# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — VENERDI 17 SETTEMBRE — NUM. 217

| ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA | | Trim. | Sem. | Anno | GAZZ. e RENDICONTI Anno |
|---|---|---|---|---|---|
| In Roma, all'Ufficio del giornale | L. | 9 | 17 | 32 | 36 |
| Id. a domicilio e in tutto il Regno | » | 10 | 19 | 36 | 44 |
| All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia | » | 22 | 41 | 80 | 125 |
| Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti | » | 32 | 61 | 120 | 165 |
| Repubblica Argentina e Uruguay | » | 45 | 88 | 175 | 215 |

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 20; pel Regno » 30; per l'estero » 30

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali; Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.


## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **4055** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Cerro al Volturno per la sua separazione dalla sezione elettorale di Castellone al Volturno e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cerro al Volturno ha 104 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cerro al Volturno è separato dalla sezione elettorale di Castellone al Volturno, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Campobasso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

*Il N.* **MMCCXLIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Vista la legge del 6 luglio 1862, n. 680, per l'istituzione delle Camere di Commercio;

Visto il decreto Reale del 15 ottobre 1875, n. 2758, (Serie 2ª), che riordina la circoscrizione elettorale commerciale;

Vista la deliberazione della Camera di Commercio ed arti di Catania in data del 29 luglio 1886;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Per la elezione dei componenti la Camera di Commercio ed arti di Catania, il comune di Riposto è

staccato dalla sezione elettorale di Giarre e formerà una nuova sezione elettorale autonoma del distretto camerale di Catania.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 agosto 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

---

*Il Num.* **MMDCCL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Torino in data del 9 luglio 1866;

Visto il Reale decreto del 22 marzo 1866, n. 1730;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Torino è autorizzata a stabilire sugli industriali e sui commercianti una annua imposta ragguagliata ai redditi loro provenienti dall'esercizio del commercio o dell'industria nel territorio da essa Camera dipendente.

Sono esenti dall'imposta coloro che hanno un reddito netto inferiore a L. 600.

Art. 2. L'ammontare di detta imposta non potrà oltrepassare il limite di cinque millesimi per ogni lira di reddito netto.

Art. 3. Dalla Camera di commercio verranno formati appositi ruoli di riscossione, i quali diventeranno esecutorii dopo che saranno stati approvati dal prefetto e pubblicati.

Art. 4. L'imposta sarà riscossa colle medesime forme delle imposte dirette dello Stato per mezzo degli esattori comunali e consorziali in base ad appositi ruoli formati dalla Camera di commercio e resi esecutorii dal prefetto.

Art. 5. La Camera di commercio ed arti di Torino sottoporrà all'approvazione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio il regolamento per la riscossione dell'imposta stabilita col presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 agosto 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

---

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

*Milizia mobile.*

Con RR. decreti del 31 agosto 1886.

Ramorino Luigi, capitano di milizia mobile 14 artiglieria, accettata la dimissione dal grado.

Cavalieri cav. Filippo, id. 2 battaglione fanteria milizia mobile (Torino), domiciliato a Cento (Ferrara), id. id.

Salvioni Luigi, id. 17 id. id. (Varese), id. a Bergamo, id. id.

Rossi Davide, tenente 36 id. id. (Belluno), id. a Piacenza, id. id.

Savelli Federico, id. 5 battaglione bersaglieri milizia mobile (Milano), id. a Milano, id. id.

Giglioni Annibale, capitano 7 batt. fant. milizia mobile (Alessandria) domiciliato a Milano, cessa di appartenere alla milizia mobile ed inscritto col medesimo grado nella riserva per sua domanda (fanteria).

Rovatti Ettore, tenente 9 battagl. bers. milizia mobile (Bologna) id. a Roma, id. id.

Sforza Lodovico, id. 84 batt. fant. milizia mobile, trasferto collo stesso grado nella milizia territoriale, fanteria, 249 batt., 2ª compagnia (Campagna).

Rossi Giuseppe, tenente contabile complemento milizia mobile distretto Verona, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Piccoletti Ferdinando, tenente contabile di milizia mobile distretto Brescia, accettata la dimissione dal grado.

Geremia Luigi, id. id. id. Palermo, id. id.

Scribante Giovanni, id. id. id. Milano, id. id.

Broglia Angelo, sottotenente contabile di complemento id. distretto Roma, id. id.

Gellerino Giovanni, sott'ufficiale genio in congedo illimitato con 8 anni di servizio sotto le armi (domiciliato ad Alessandria), nominato sottotenente di complemento di milizia mobile ed assegnato al 1º genio.

---

**Disposizioni** *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con RR. decreti del 9 agosto 1886:

Palombini Cesare, avvocato e vicepretore nel mandamento di Macerata, è nominato pretore del mandamento di Orvinio, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Gialdroni Luigi, avvocato in Torino, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Viadana, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Grasso Biondi Gaetano, vicepretore del mandamento di Adernò, avente i requisiti di legge, è nominato reggente pretore del mandamento di Sommatino, coll'annuo stipendio di lire 1500, lasciandosi vacante il mandamento di Guasila per l'aspettativa del pretore Nasca Nicolò.

Ciotti Mariano, vicepretore del 1º mandamento di Firenze, è tramutato alla pretura urbana di Firenze.

Palladino Saverio, uditore applicato al tribunale civile e correzionale di Avellino, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Montemiletto.

Jannoni Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Ciccino.

D'Augerio Lucio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Amalfi.

Falcone Ranieri, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Potenza.

Anzovino Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Santa Croce di Morcone.

Guerrini Eduardo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Sant'Angelo a Fasanella.

Botta Giovanni Battista, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Broni.

Pasqualini Nazzareno, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Urbino.

Masini Angelo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Verolanuova.

Giorgi Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Genazzano.

Falconi Michele, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Capracotta.

Russo Leonardo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Trivigno.

Tognelli Emanuele, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore della pretura urbana di Firenze.

Augello Giovanni Battista, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Tiriolo.

Console Epifanio, pretore del mandamento di Palazzolo Acreide, è dispensato da ulteriore servizio dal 1° settembre 1886.

Sono accettate, dal 1° settembre 1886, le dimissioni rassegnate da Tramonte Giuseppe, dall'ufficio di pretore del mandamento di Cotrone.

Ripullone Andrea, nominato vicepretore del mandamento di Santa Croce di Morcone, con Regio decreto 29 aprile u. s., è dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nel termine di legge.

Boccuzzi Nicola, conciliatore nella prima sezione del comune di Adria, circondario di Trani, è dispensato da ulteriore servizio.

Pischedda Antonio, viceconciliatore nel comune di Barisardo, circondario di Lanusei, è dispensato da ulteriore servizio.

## AMMINISTRAZIONE CENTRALE della Cassa dei Depositi e Prestiti

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### Avviso.

In conformità del disposto dall'articolo 21 del R. decreto 21 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato denunciato smarrito il certificato di annualità 3 0|0, n. 8236, per lire una e centesimi ottanta (L. 1 80), stato emesso nel dì 3 ottobre 1870 dalla Cassa dei Depositi in Firenze a favore della Chiesa di S. Michele di Serravalle per affrancazioni di un censo dovuto da Agostino e fratelli Garfagnini, e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non verranno presentate opposizioni, si provvederà pel domandato rinvestimento della annualità predetta in una iscrizione di rendita a favore della Chiesa surriferita, e resterà di nessun valore il certificato [illegible] dichiarato smarrito.

Roma, il dì 16 settembre 1886.

*Il Direttore generale*: NOVELLI.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

### Avviso.

Il giorno 15 corrente, nella stazione ferroviaria di Grotte S. Stefano, provincia di Roma, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, 16 settembre 1886.

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

**Concorso a 10 sussidi per lo studio della ginnastica nella scuola.**

Veduto il R. decreto del 27 agosto 1884, num. 2661, serie 3ª, col quale fu istituita in Roma una scuola normale di ginnastica al fine di preparare abili docenti in questa materia per le scuole secondarie e normali del Regno;

Veduto il regolamento del 30 agosto 1884;

È aperto, anco in quest'anno, un concorso per titoli a 10 sussidi di lire 600 ciascuno, i quali saranno conferiti, sopra proposta del Consiglio direttivo della detta scuola, e pagabili mensilmente in rate posticipate per tutta la durata del corso.

I documenti da presentare per l'ammissione al concorso sono i seguenti:

1. Diploma di maestro elementare, o attestato di licenza ginnasiale o di promozione dal 2° al 3° corso d'Istituto tecnico;

2. Attestati di complessione sana e robusta, atta all'ufficio di maestro di ginnastica, rilasciati da un medico militare e da un insegnante di ginnastica in pubbliche scuole;

3. Attestato di buona condotta morale e civile;

4. Fede di nascita che provi non avere il concorrente meno di 20 anni, nè più di 25;

5. Tutti quei documenti, inoltre, valevoli a dimostrare che il candidato possieda buona coltura generale e singolare attitudine all'insegnamento della ginnastica.

I documenti sovraindicati dovranno inviarsi al Ministero dell'Istruzione non più tardi del 30 settembre corrente, insieme colla domanda in carta bollata da una lira per l'ammissione al concorso.

Prima dell'apertura della scuola normale sarà fatto noto l'esito del concorso stesso.

Roma, 23 agosto 1886.

8 *Il Direttore del Segretariato generale*: C. DONATI.

## MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

È aperto un concorso per titoli per provvedere ai seguenti insegnamenti nella Scuola d'Arti e Mestieri di Messina:

1. Lingua italiana, storia e geografia, con lo stipendio annuo di lire 1400.

2. Tecnologia, con lire 1400.

3. Contabilità e calligrafia, con lire 800.

Coloro che intendono prendere parte al concorso, devono far pervenire apposita domanda, in carta da bollo da lira una, al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione Industria e Commercio) non più tardi del 10 ottobre prossimo.

Alla domanda devono essere uniti i seguenti documenti:

1. Atto di nascita;

2. Certificato di buona condotta ed attestato di penalità di data recente;

3. Attestati autentici, od in copia autenticata, degli studi compiuti dal candidato e degli uffici da lui coperti, dai quali risulti la sua capacità ad impartire l'insegnamento al quale aspira;

4. Elenco dei documenti inviati.

I concorrenti potranno inoltre aggiungere le pubblicazioni da essi fatte e gli altri documenti che stimeranno opportuni per dimostrare la loro attitudine all'insegnamento al quale concorrono.

Roma, 15 settembre 1886.

*Il Direttore dell'Industria e del Commercio*
A. MONZILLI.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

I *Débats* pubblicano una lettera da Vienna circa le relazioni tra la Francia e la Germania.

Occasione di questa lettera furono la nomina del nuovo ambasciatore francese a Berlino ed i commenti ai quali essa ha dato luogo.

Il corrispondente, che i *Débats* assicurano essere rivestito di una certa autorità, comincia dal dichiararsi persuaso che il principe di Bismarck non desidera in alcun modo una guerra colla Francia, nemmeno colla Francia isolata e priva di alleati, e soggiunge sembrargli anche evidente che il principe di Bismarck non nutre alcuna malevolenza verso una forma repubblicana moderata, e che anzi egli sarebbe l'ultimo a rallegrarsi nel caso che a Parigi giungesse a restaurarsi la monarchia.

Ciò che si desidera a Berlino, secondo il corrispondente, è che la Francia non contragga alleanze e che essa si distragga in altro modo. In altri termini, ciò che si desidera a Berlino è che a Parigi prevalga una politica della specie di quella che prevalse e continua a prevalere in Austria, dove fu cercato un compenso per le influenze perdute in Germania nelle cresciute influenze in Oriente.

Il principe di Bismarck non mira affatto ad assalire la Francia mentrechè essa si trovi impegnata in imprese coloniali; ma si rallegra di questo perchè distolgono o almeno scemano l'attenzione della Francia nelle questioni continentali.

A questo punto il corrispondente fa cenno del periodo di abbastanza cordiali relazioni che durò dal 1881 al 1885 tra la Germania e la Francia, durante il quale periodo la Francia ebbe Tunisi ed il Tonkino, e vide la sua politica contraria all'Inghilterra apertamente appoggiata dalla Germania.

Poi la lettera pubblicata dai *Débats* prosegue:

« La crisi ministeriale del marzo e aprile 1885 mutò tutto a un tratto la situazione.

« Considerazioni di diversa specie indussero il signor Freycinet ad adottare una politica avversa a quella del suo predecessore.

« A Berlino si è presto capito che non c'era più da fare assegnamento dalla parte del *quai* d'Orsay sulla buona volontà che vi si era incontrata prima.

« Si finì di convincersene quando, verso la metà dell'estate, malgrado i desiderii del governo tedesco, malgrado i suoi sforzi, la Commissione per la neutralizzazione del Canale di Suez si separò senza aver nulla conchiuso di serio.

« Si rendeva evidente che la Francia prendeva fra la Germania e l'Inghilterra una posizione assolutamente differente da quella che Jules Ferry aveva creata e che la diplomazia francese non cercava più presso il principe di Bismarck quell'appoggio che essa ne aveva ricevuto per parecchi anni.

« Era una modificazione considerevole della politica francese. E tutti sanno quale ne sia stata la conseguenza.

« Il malumore che ne venne al cancelliere si rilevò per mezzo di manifestazioni che non ammettevano equivoci.

« La di lui condotta negli affari di Grecia ebbe per scopo evidente di far scorgere all'Europa, e sopratutto di provare a voi medesimi la vostra impotenza ed il vostro isolamento.

« Il tono dei giornali ufficiosi tedeschi dopo che è scoppiata la crisi bulgara, il loro partito preso di mescolare la Francia in una questione che poco la riguarda e del quale essa non si preoccupa, la diligenza che essi mettono nel porre in rilievo le eccentricità del vostro ministro della guerra, tutto ciò dimostra chiaramente le disposizioni sfavorevoli e malevoli che dominano in questo momento a Berlino verso la Francia.

« Di qui deriva il sentimento di vaga inquietudine che si è sparso in Europa nel corso delle ultime settimane. Quando si vide la Germania mostrarsi così compiacente verso la Russia nella questione bulgara fu chiesto se scopo unico del principe di Bismarck fosse di accontentare lo czar o seppure egli non nutrisse contro la Francia qualche segreto disegno destinato ben presto a rivelarsi.

« Le cose erano a questo punto quando ci fu annunziata la nomina del signor Herbette come nuovo ambasciatore di Francia a Berlino. Della persona di lui nulla si sa, fuorchè egli è intimo confidente del signor de Freycinet e che non è deputato.

« Dal secondo di questi fatti si argomenta che l'invio del signor Herbette a Berlino non è il risultato di un intrigo parlamentare. Dal primo si inferisce che il signor de Freycinet vuole avere a Berlino un uomo del quale essere sicuro.

« Perchè? Non possiamo credere che ciò sia per mantenere col principe di Bismarck e coi suoi ausiliari delle relazioni sgradevoli, nè per aggravare maggiormente le male intelligenze sopravvenute l'anno passato.

« Il sentimento che odo prevalere attorno a me, dice il corrispondente, è che il vostro governo abbia fatto certe riflessioni; che egli siasi accorto di essersi allontanato dalla Germania senza essere riuscito ad avvicinarsi all'Inghilterra; che esso si rammarica un po' del passato; che si preoccupa soprattutto dell'avvenire; che esso desidera di essere bene informato, se ciò sia possibile, intorno alle vedute, agli intenti, ai progetti del gabinetto di Berlino.

« Dire che esso prepari una evoluzione politica in senso inverso di quella dell'anno passato, conchiude il corrispondente, ed un ritorno alle tradizioni del signor Ferry, sarebbe un esagerare le cose o falsare, per eccesso di precisione, questa stessa impressione che io ho voluto comunicarvi. Qui non si pensa che la diplomazia francese voglia rifare la strada fatta; ma si sembra credere che essa faccia sosta, che essa esiti, che essa consulti se medesima ed altrui. E questo è già un mutamento. »

---

Questo è il testo del discorso pronunciato dal signor Stambuloff a nome del governo della Reggenza bulgara nell'aprire la piccola Sobranjé:

« Signori — Voi siete informati dei tristi eventi attraverso ai quali è passato il nostro paese e del manifesto col quale Sua Altezza il principe Alessandro dichiarò al popolo bulgaro che, essendo convinto che la indipendenza, la libertà ed i diritti del paese rimarranno intatti, l'Altezza Sua aveva deciso di rinunciare al trono affine che si ristabiliscano immediatamente buone relazioni fra la Bulgaria e la Russia.

« Nella attuale critica posizione del paese noi siamo pienamente convinti che tutti i cittadini bulgari, senza distinzione di nazionalità, di partito o di religione, daranno il massimo appoggio e la più patriotica cooperazione al governo per tutela dell'ordine, della pace, della sicurezza, e perchè il paese possa uscire intatto e forte dalla presente crisi.

« Siccome il trono di Bulgaria non saprebbe rimanere a lungo vacante, il governo, in conformità della Costituzione, adotterà immediatamente i provvedimenti necessari per la riunione della Grande Assemblea nazionale, affinchè essa proceda alla elezione del principe.

« Il governo vi presenterà alcuni importanti progetti di legge e sottoporrà alla vostra discussione le misure già adottate durante la crisi.

« Fidando sul vostro patriotismo e sulla vostra disposizione a qualsiasi sagrifizio perchè sia salva la grandezza del paese, e sicuro che voi porterete la vostra speciale attenzione e sollecitudine sui progetti di ordine costitutivo, dichiariamo ora aperta la presente sessione della quarta Assemblea ordinaria, ed imploriamo benedizioni da Dio sull'opera vostra. Viva la Bulgaria! »

In fondo al testo del discorso figurano le firme dei membri del Consiglio di Reggenza.

Quando il discorso fu al suo termine, un deputato si alzò a gridare: « Viva il principe Alessandro! » e il nome del principe fu salutato con prolungati applausi.

---

Sulla situazione in Bulgaria, l'*Agenzia Havas* riceve dal suo corrispondente a Sofia quanto appresso:

« La partenza del principe ha prodotto naturalmente negli animi un certo scompiglio ed una viva inquietudine. Nelle provincie in sulle prime non vi si voleva nemmeno credere; ma quando venne la conferma da Sofia, la collera e lo stupore non ebbero limiti. E conoscendosi le disposizioni dei deputati, si aveva motivo di temere che, al loro riunirsi, sarebbero sorti degli incidenti. Però essi si sono limitati a firmare individualmente un dispaccio al principe Alessandro in occasione del suo onomastico, per esternargli la loro ferma speranza di rivederlo tra breve.

« Questa manifestazione, risultato della prima effervescenza, resterà probabilmente isolata. D'altronde, l'assemblea non siederà che tre o quattro giorni. L'ordine del giorno non abbraccia che il bilancio, un prestito di dieci milioni, e il riscatto dei palazzi del principe a Rustciuk ed a Varna.

« I ministri ed i reggenti sono convinti che la Camera non frapporrà ostacoli alla missione tanto delicata del governo. Non vi è più da temere un movimento militare. Gli ufficiali più esaltati si rassegnano al nuovo ordine di cose, sebbene molti nutrano la segreta speranza del ritorno del principe, ciò per opera di una modificazione nella politica internazionale, sia in forza di altre circostanze come, a cagion d'esempio, la rielezione del principe Alessandro da parte della grande Assemblea. Ma è evidente che una simile eventualità non può essere presa in considerazione.

« La tranquillità del paese sarebbe adunque assicurata. I partigiani dichiarati dell'intervento russo soltanto hanno un interesse a fomentare delle turbolenze; ma in questo caso il governo è risoluto di agire vigorosamente.

« Il pericolo non istà più in ciò, ma piuttosto nel fatto che l'unione dei partiti che costituiscono la reggenza potrebbe essere scossa in una questione qualunque. Sarebbe in questo caso la Russia che profitterebbe del disaccordo per imporre più direttamente la sua influenza. È dunque necessario di giungere il più rapidamente possibile allo scopo cui tende necessariamente il governo bulgaro, cioè a dire, alla elezione di un nuovo principe.

« Date le idee che predominano, si potrebbe credere che i bulgari abbiano ragione di rimandare ad un'epoca indeterminata l'elezione del principe, che dovrà essere in ogni caso *persona grata* alla Russia; ma non è questo il sentimento in voga presso i bulgari.

« Secondo essi, chiunque sia il principe, esso non potrà regnare che seguendo una politica bulgara. Il principe d'Oldenburg avrebbe una probabilità di essere accettato, ma il signor Stambuloff fa delle eccezioni per certi nomi, come Karageorgevich, Vagorides, Christovich, la cui elezione esso reputa impossibile.

« Il caso sarebbe lo stesso per il principe Waldemaro di Danimarca in causa della sua parentela col re di Grecia e delle aspirazioni contrarie dei greci e dei bulgari in Macedonia.

« L'obbiettivo della reggenza è adunque un accordo qualunque colla Russia; ma quale politica intende seguire questa potenza verso la Bulgaria? Quale è il suo candidato al trono? Invierà essa un commissario? Vuole essa ingerirsi, in un modo qualunque, sia nell'esercito bulgaro, sia nell'amministrazione?

« In tutte queste questioni, l'interesse dei bulgari è che esse siano chiarite rapidamente.

« Per l'invio di un commissario russo, qualcuno ha detto che esso è inutile poichè esiste un potere regolare in Bulgaria.

« Sulla questione dell'esercito si riuscirà probabilmente ad intendersi, ammesso che le pretese della Russia non siano esclusive e che i suoi ufficiali si limitino alla parte di educatori.

« Insomma, se la Russia non ha secondi fini, gli uomini politici bulgari credono che la Bulgaria potrà uscire dalla crisi attuale senza perdere le sue libertà e senza compromettere l'avvenire.

« Dopo la chiusura della presente sessione, saranno convocati gli elettori per l'elezione della grande Assemblea che dovrà scegliere il principe.

« Tale sarebbe la situazione dal punto di vista bulgaro. Le informazioni di fonte russa dicono che nulla fu ancora deciso definitivamente sulla via da seguirsi. La subitanea partenza del principe deve aver recato della sorpresa; ma, qualunque cosa accada, pare, per il momento, che a Pietroburgo non prevalga altro intendimento che quello di assumere la direzione morale della Bulgaria.

« È lecito caratterizzare la situazione dicendo che la Russia consente a non urtare il sentimento nazionale bulgaro, ma a patto che non si faccia nulla di ostile alla Russia in questo paese, e che non vi si batta in breccia la sua influenza.

« Ricercare i mezzi atti a conciliare questi due ordini di idee è il cómpito che si è imposto la diplomazia russa.

« Pare che essa cercherà, da prima, di collocare in certi posti gli uomini le cui opinioni non sono ostili alla Russia. In seguito verrà l'elezione del principe; ma il candidato dovrà essere gradito alla Germania ed all'Austria-Ungheria, e ciò provocherà dei ritardi.

« La questione degli ufficiali verrà più tardi. Frattanto il governo russo consentirà probabilmente a garantire il prestito bulgaro. Di più è probabile che il console di Russia faccia prossimamente una dichiarazione più ufficiale contenente delle assicurazioni tali da calmare le suscettività patriottiche; ma non si dirà nulla di preciso.

« Insomma, sia per conoscere meglio i partiti, sia per presentare il suo candidato, la Russia ha bisogno di guadagnar tempo, mentrechè i bulgari hanno invece delle buone ragioni di non perderne; noi entriamo quindi nel periodo delle lotte diplomatiche ».

---

Si scrive da Vienna al *Times*:

« Secondo le voci che corrono in questi circoli diplomatici, i negoziati intavolati relativamente alla Bulgaria, tra i gabinetti imperiali, sarebbero riusciti ad un risultato soddisfacente. Hassi presentemente ragione di creder che tra breve i tre gabinetti avranno concretato, in modo definitivo, la condotta che seguiranno nella questione bulgara, almeno per ciò che concerne le prime misure da prendersi. Si dice che il gabinetto russo abbia rinunziato all'idea di agire indipendentemente in Bulgaria e si proponga di trattare la questione prendendo per base il trattato di Berlino che esso sottoporrebbe all'esame dell'Europa.

« Relativamente all'invio di un commissario speciale a Sofia, si afferma che questo progetto non è stato abbandonato, ma che sarà messo in esecuzione in forma semplice e senza apparato. Sarà tenuto conto dei grandi interessi della Russia in Bulgaria, ma in pari tempo si avrà riguardo alle suscettività degli altri gabinetti interessati ed a quelli del popolo bulgaro.

« Si aggiunge che, tra poco, il gabinetto russo inviterà i firmatarii del trattato di Berlino a cominciare i negoziati. »

---

Si scrive per telegrafo da Sofia al *Temps* che l'Assemblea dovrà sistemare la situazione finanziaria personale del principe. Prima della sua partenza, la reggenza gli aveva offerto tre milioni; il principe rifiutò dichiarando che lasciava allo Stato i suoi palazzi di Rustciuk e di Varna e la proprietà di Baill-Effendi, sui quali aveva preso a prestito dalla Banca Nazionale un milione e mezzo, a patto che questa somma fosse rimborsata alla Banca. Per sè non domandò che 500 mila franchi. Il governo russo, per mezzo del console Bogdanoff gli aveva pure offerto di sistemare le sue questioni d'interesse privato dopo la sua abdicazione.

## TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

STRASBURGO, 15. — Il Principe imperiale ha assistito questa mattina alle manovre presso Dettwiller. S. A. fu ricevuto dai sindaci, dal clero e dalle scuole con entusiasmo.

Il Principe disse: « Mi dispiace che l'Imperatore, essendo stanco ed avendo bisogno di riposo, non possa assistere alle manovre. » Soggiunse che avrebbe riferito a S. M. quanto sarebbero stati fortunati di accoglierla.

PIETROBURGO, 16. — Il generale Kaulbars è partito per Sofia in qualità di agente diplomatico della Russia.

MELBOURNE, 16. — L'eccitazione aumenta per la questione delle Nuove Ebridi, in seguito a nuove misure prese dai francesi, le quali sembrano confermare che essi intendano occupare permanentemente quelle isole.

MADRID, 16. — Manifesti affissi in Olot minacciano di morte i liberali, i repubblicani, i liberi pensatori, i maestri delle scuole laiche, con grida di: *Viva Carlo VII!*

Una lettera da Eloboy parla di un vivo incidente sorto fra il comandante del vapore da guerra spagnuolo *Ligera* e quello dell'avviso francese *Laprade*, per la questione della sovranità sul territorio della riviera Muri (golfo di Guinea).

MOSCA, 16. — La *Moskowkya Wiedomosti* respinge l'insinuazione che la Russia progetti di annettersi i paesi orientali che essa liberò. Invece gl'interessi della Russia esigono che nessuna ingerenza estera si esplichi in quelle regioni. Se l'Inghilterra volesse realmente che i piccoli Stati di Oriente sieno indipendenti, non avrebbe alcun motivo di entrare in conflitto con la Russia: ma l'Inghilterra vuol fare, invece, di quella nazionalità una coalizione antirussa.

RIO JANEIRO, 15. — Il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*, è partito per Marsiglia e Genova.

BERLINO, 16. — Ebbe luogo la riapertura del Reichstag con un discorso del ministro Von Boetticher, il quale dichiarò che il governo presenterà all'assemblea un progetto di legge per l'approvazione del Trattato di commercio fra la Germania e la Spagna.

PIETROBURGO, 16. — Il *Messaggere del Governo* pubblica un dispaccio del gerente il Consolato russo a Sofia. Questo funzionario annunzia che membri del governo, rappresentanti dell'esercito e molti deputati e notabili, si recarono l'11 corrente al Consolato e pregarono il rappresentante della Russia di trasmettere allo Czar rispettose felicitazioni in occasione del suo onomastico. Stambuloff, a nome della Reggenza, espresse i sentimenti di devozione dei Bulgari per lo Czar e la speranza che egli non ritirerà la sua benevola protezione alla Bulgaria.

CAGLIARI, 16. — La divisione navale d'istruzione è partita stamane per il Golfo degli Aranci.

ATENE, 16. — L'illuminazione del faro della Sapienza è sospesa in seguito ai terremoti.

SOFIA, 16. — La Camera ha votato il seguente indirizzo allo Czar:

« Maestà! I rappresentanti della Bulgaria rivolgono a Dio ardenti preghiere perchè sia lunga e felice la vita di V. M., e presentano a V. M. felicitazioni sincere e sentimenti di devozione profonda. Essi sono convinti che la tensione dei rapporti fra la Russia e la Bulgaria scomparirà e V. M. prenderà, come pel passato, il popolo bulgaro e l'opera nazionale sotto la sua alta protezione, favorendo l'unione bulgara, l'esistenza e l'indipendenza della Bulgaria. »

L'indirizzo fu portato da una deputazione al Consolato russo.

La Camera si occupò quindi dei progetti finanziari. Discuterà, domani, la risposta al discorso della Reggenza.

I reggimenti rumelioti ritornarono a Filippopoli, eccetto uno che resta a Sofia.

BERLINO, 16. — Il Consiglio federale ha accettato la proposta della Prussia per la proroga del piccolo stato di assedio in Berlino e nei suoi dintorni.

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## GLI ISTITUTI DELLA PALESTINA

Il cav. dott. Gaetano Solanelli, Regio console a Gerusalemme, inviava ultimamente al Ministero degli Affari Esteri la seguente relazione sugli istituti di religione, d'istruzione e di beneficenza nella Palestina, relazione che togliamo dal *Bollettino Consolare*:

Dopo aver reso conto con precedenti Rapporti del commercio e dell'industria di questa provincia, nonchè sul progettato canale che potrebbe un giorno traversarla, mi è sembrato non privo d'interesse lo scrivere, anche sommariamente, intorno alle istituzione religiose e filantropiche che vi fioriscono, poichè queste formano per così dire la parte vitale della sua esistenza, ed altresì perchè vi prendono parte benemeriti nazionali, la cui opera, sovvenzionata con fondi raccolti nel nostro paese, è pur bene sia conosciuta.

Quantunque manchi la maggior parte delle accurate notizie statistiche che potrebbero condurre ad un risultato assolutamente esatto, tuttavia mediante molte cure, sono pervenuto a raccogliere sufficienti dati che vengo ora a sottoporre.

### Istituzioni religiose.

Esistono in Gerusalemme tre Patriarcati, uno per la Chiesa cattolica o pei latini, come viene comunemente denominato; uno per l'Ortodossa, o per i Greci, ed un'altro per la Chiesa Armena non unita; l'Armena unita, che conta solo pochi aderenti, (16) è retta da un Vicario dello stesso rito.

I Greci cattolici avevano qui pure la sede di un Patriarcato, ma visto il loro scarsissimo numero (25 a 30 al più) il posto è retto da un vicario del Patriarca d'Antiochia residente in Damasco, e da due o tre altri preti.

I Russi hanno a loro capo religioso un'Archimandrita.

I protestanti, suddivisi in anglicani e luterani, sono religiosamente subordinati ad un Vescovo, eletto alternativamente dalla Granbretagna e dalla Germania: al presente, in seguito in dissensi sopravvenuti intorno alla nomina, il posto è da alcuni anni vacante.

Parecchie altre chiese orientali sono pure qui rappresentate; i Cofti da un Vescovo; i Siriaci (Giacobiti), da un egual dignitario, e gli Abissini hanno un capo religioso, al quale sebbene per cortesia venga attribuito il titolo di Vescovo, esso è effettivamente un Archimandrita.

Gli Israeliti, il cui numero va continuamente aumentando in grandi proporzioni, malgrado le difficoltà che si frappongono dall'autorità locale, acciocchè essi non prendano qui stabile dimora, ascendono già alla cifra di circa 37,000. Hanno a capo principale un Gran Rabbino (Haham basci), e 14 altri Rabbini di grado elevato che formano il tribunale religioso.

### Chiese ed Istituti cattolici.

Oltre alla Chiesa di S. Elena ed alla basilica del S. Sepolcro, vasto edifizio che secondo gli intelligenti risale al quarto secolo, e che secondo accordi stabiliti, principalmente dopo la guerra di Crimea, è comune, con certe regole, ai cattolici, ortodossi, armeni non uniti, e, per qualche piccola parte, ai cofti e siriaci, v'ha in Gerusalemme una grande Chiesa, costruita da circa 12 anni per cura del Patriarcato latino che, restato vacante da oltre sette secoli, venne ristabilito per volere del defunto Pio IX nell'anno 1847. Sebbene nella bolla di ri-

costituzione non sia dichiarato che il Patriarca, e forse anche il Vicario generale, debbano essere di nazionalità italiana, pure si hanno fondate ragioni di credere che gli usi confermeranno quanto finora si è praticato: il Capitolo, composto di dodici canonici, conta nel suo seno tre nazionali, tre francesi e quattro indigeni, due posti vacano; il Patriarcato e sorretto dall'Opera Pia di Lione, da quella del Santo Sepolcro di Colonia (Reno), da una somma rilevante che i Padri Francescani sono obbligati di pagargli annualmente, ed infine da oblazioni volontarie raccolte da ogni lato. Contribuiscono pure al suo mantenimento, le somme che annualmente si raccolgono per mezzo dell'Ordine cavalleresco del S. Sepolcro, di cui è Gran Maestro il Patriarca.

Il Patriarcato latino ha un seminario residente l'inverno a Gerusalemme; a Bet-giala, villaggio vicino a Betlemme, nell'estate. Vi si contano 24 allievi, che si accettano d'ogni parte della cristianità, e sei professori dei quali tre italiani: per le lezioni si usa la nostra lingua e la latina.

Le parrocchie dipendenti dal Patriarcato sono 32, e 3 succursali; 10 delle prime, amministrate da parroci italiani; le missioni staccate (di cui 7 al di là del Giordano) ascendono al numero di 28; i cattolici salgono alla cifra di 15,000 in tutta la Palestina. Cipro è pure sottoposta al Patriarcato.

**Custodia di Terra Santa.**

L'ordine dei Minori Osservanti Francescani, la maggior parte raccolto in Italia, fondava in Gerusalemme il suo primo Convento nell'anno 1244, in seguito di firmano concesso dal sultano Salahheddin ben Abdelcader. Tosto essi eressero una Chiesa dedicata al S. Salvatore prossima al S. Sepolcro, che però essendo divenuta troppo angusta e cadente per gli anni, è stata riedificata in questi ultimi tempi, ed inaugurata con molta pompa il 29 novembre 1885. S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe, che visitava questi luoghi nell'anno 1869, elargiva a tale scopo circa 60,000 lire.

Nell'interno della basilica del S. Sepolcro v'ha una cappella sotto l'invocazione della Vergine, officiata dai Padri Francescani. Dodici di essi dimorano costantemente in un locale annesso e nell'interno della basilica: il loro superiore porta il nome di presidente del S. Sepolcro: viene cambiato ogni quattro mesi, e deve essere alternativamente italiano, francese e spagnuolo.

I Padri Francescani contano in Palestina 225 membri tra sacerdoti, studenti o laici, dei quali 114 italiani, 27 austriaci, 13 francesi e 36 di altre nazioni; vi posseggono 9 conventi, 9 ospizi, 60 chiese e cappelle, 8 parrocchie, un noviziato con 12 postulanti.

Secondo gli statuti in vigore, la Custodia di Terra Santa è retta da un custode che deve essere italiano, un vicario francese, un procuratore generale, specie di delegato alle finanze, spagnuolo; un segretario, italiano. Il potere esecutivo è in mano di un Consiglio superiore detto *discretorio*, composto di 7 membri, compresi i tre già annunciati. Di questi quattro successivi, è stabilito che uno sia italiano, uno francese, uno spagnuolo ed uno austro-ungarico.

Oltre il Patriarcato latino e la custodia di Terra Santa, un numero molto considerevole di altri sodalizi, in ispecie francesi, non di certo soverchiamente favorevoli ai nostri, hanno, per così dire, invaso in questi ultimi anni la Palestina, a scopo più o meno religioso.

Tali istituti sono:

*Fratelli della Santa Famiglia.* — Fondati in Terra Santa dal reverendo canonico Don A. Belloni. Di questo istituto, come dei seguenti, per ciò che si riferisce all'istruzione che vi viene impartita, parlerò meglio al capitolo « Scuole. »

*I missionari d'Africa,* istituiti da S. E. il cardinale Lavigerie. — Hanno eretto una bella Chiesa; la porta esterna del loro convento è sormontata da uno scudo con le armi gentilizie del loro fondatore, senza riguardo all'autorità ecclesiastica del Patriarca, il quale, malgrado ogni rimostranza, non è riuscito a farlo togliere e sostituirvi la propria arma.

Contano 5 preti, 3 fratelli conversi, un prete greco melchita.

*Istituto di San Pietro.* — Creato dall'abate Ratisbonne, israelita convertito al cattolicismo; 3 preti, maestri e fratelli conversi 6.

*Istituto di Santo Stefano.* — Officiato dai Padri Domenicani che hanno in costruzione una bella Chiesa; 4 preti, 3 fratelli conversi.

*Fratelli delle Scuole Cristiane.* — Fondato nell'anno 1878. Tre stabilimenti: uno in Gerusalemme, uno in Giaffa, uno in Caifa; 16 fratelli in tutto; diversi professori laici e parecchi fratelli inferiori. Vi sono tra i primi alcuni italiani.

*Padri Missionari del Sacro Cuore di Betharram.* — Fondato in Betlemme. Quattro religiosi in tutto.

*Religiose Francescane.* — Venute qui nell'anno decorso per dirigere l'Orfanotrofio femminile dei Padri Francescani. Tre suore e due converse, tutte italiane.

*Figlie del Sacro Cuore di Maria.* — Istituite dal rev. Don A. Belloni per cooperare all'andamento interno dei suoi orfanotrofi, dei quali si parlerà nell'apposito capitolo: sei suore, tutte italiane.

*Religiose di S. Giuseppe dell'Apparizione.* — Venute qui nell'anno 1847: hanno convento in Betlemme, Bet-Giala, Ramle, Ramalla, Giaffa, ecc., ecc. Circa 50 suore. Assistenti dell'ospedale di San Luigi, del quale si parlerà in seguito. Vi sono tra esse alcune italiane.

*Dame di Nazaret.* — Stabilimento fondato nell'anno 1855. Conventi dipendenti in Nazaret, Caifa, S. Giovanni d'Acri, Cheffa-Amar: 35 religiose, tutte francesi: orfanotrofi ed istruzione alle allieve esterne.

*Dame di Sion.* — Congregazione eretta dal P. Ratisbonne nell'anno 1842. Hanno lo stabilimento detto *Ecce-Homo*: convento dipendente in S. Giovanni in Montana. Orfanotrofi ed allieve esterne. Novizie e religiose 38, tutte francesi.

*Religiose Carmelitane.* — Stabilite nell'anno 1873. Due conventi, uno in Gerusalemme, uno in Betlemme; il primo di fondazione della contessa Bossi di Firenze, sposata al principe della Tour d'Auvergne. Vi è annesso lo stabilimento detto del *Pater Noster*, sul Monte Oliveto; 12 tra suore e converse, tutte francesi.

*Suore del rosario.* — Create dal reverendo canonico Don Tannus del Patriarcato latino; casa dipendente a Naplusa; 11 suore e 2 postulanti, tutte arabe.

*Religiose Clarisse.* — Stabilite nell'anno 1884; 7 suore e 2 novizie.

*Suore della carità.* — Si attendono tra poco le prime suore per fondare un istituto in Gerusalemme.

**Scuole, ospizi per pellegrini, orfanotrofi, ospedali, dispensari.**

Oltre al seminario, del quale abbiamo dato un cenno parlando del Patriarcato e del noviziato appartenente ai PP. Francescani, il primo mantiene una scuola maschile ed una femminile in ogni missione dipendente, ed i secondi posseggono in sei conventi un completo sistema di insegnamento per le belle lettere, filosofia, teologia e lingue orientali, in vantaggio dei soli religiosi dell'ordine. Essi hanno inoltre un collegio (in Aleppo) con 203 allievi, sovvenzionato dal R. Governo, e nell'intera Palestina 14 scuole, delle quali 9 per maschi con 635 alunni e 20 maestri, e 5 per fanciulle con 492 allieve e 14 maestre. In tutto, l'insegnamento della nostra lingua vi è obbligatorio, od anzi le scuole si tengono in italiano: vi si insegna inoltre l'arabo, il turco, il francese e l'inglese, elementi di storia, geografia, aritmetica, ecc., ecc.

I PP. Francescani domandarono nell'aprile dell'anno decorso, per mio mezzo, una sovvenzione dal R. Governo, ma la loro domanda è restata sinora senza riscontro.

Trovasi nel Convento principale di San Salvatore una buona tipografia fornita di recentissime macchine e di nitidi caratteri; accettano commissioni per stampare qualsiasi opera ed in ogni lingua.

Nello stesso compartimento del convento havvi officine di ogni genere, come di fabbro-ferraio, falegname, calzolaio, pastaio, ecc., ecc.

*Ospizi.* — Parecchi ospizi per l'albergo gratuito dei pellegrini sono mantenuti a spese dei PP. Francescani, dei quali il principale in Gerusalemme denominato *Casa Nuova*, è capace di contenere oltre 200 ospiti. I pellegrini divisi in tre classi, secondo la sostanza o le appa-

renza della loro condizione sociale, sono gratuitamente albergati e nutriti per 15 giorni.

Coloro che desiderano lasciare una sovvenzione pei poveri, non mai chiesta, sono in facoltà di farlo nelle mani del Presidente.

In Betlemme, in S. Giovanni, in Ramle, Nazaret, Emmaus e Giaffa, v'hanno case dello stesso genere, nelle quali però il pellegrino può fermarsi tre soli giorni.

Circa sessantà italiani profittano ogni anno di tale gratuita ospitalità. I pellegrini ospitati nel 1885 sommano a 1200.

La spesa cui si sottopongono i PP. Francescani per mantenere gli ospizi descritti, tenendo conto delle elemosine che ricevono dai benestanti, ascende a circa 40,000 lire annue.

*Ospizio austro-ungarico per pellegrini.* — Trovasi pure in Gerusalemme un vasto edificio destinato a ricevere i pellegrini di nazionalità austro-ungarica. Fondato con larghe sovvenzioni, concesse principalmente da S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe, l'ospizio porta il nome del generoso donatore. I pellegrini vi ricevono gratuitamente alloggio e vitto per un mese. In alcune circostanze eccezionali, il direttore ha facoltà di accogliere ospiti anche di altre nazioni, purchè cattolici. Questi possono essere pure ricevuti a pagamento, mediante 5 lire il giorno. Può contenere sino a 100 persone.

*Ospizio pei pellegrini francesi di penitenza.* — Da tre o quattro anni i pellegrini francesi convengono dopo la Pasqua in grande numero ed in una sola volta, dichiarandosi in pellegrinaggio di penitenza, a scopo probabilmente politico.

Capitanati da considerevoli personaggi del partito legittimista, convengono in questa città processionalmente e cantando inni adatti alla circostanza. Affine di eliminare la difficoltà che si aveva per alloggiarli, un Comitato ha promesso la costruzione di un grande edificio che sarà capace di contenere fino a 300 persone. L'ultimo pellegrinaggio però, composto di poche centinaia di persone, e per la massima parte appartenenti alle classi ultra modeste, lascia fondatamente supporre che l'istituzione sia in decadenza.

*Orfanotrofi.* — Vi sono tre Orfanotrofi mantenuti dai PP. Francescani, due dei quali in Gerusalemme ed uno in Betlemme.

I due primi contengono l'uno 27 maschi, ed il secondo 17 femmine, non permettendo l'angustia del luogo di dar ricovero a maggior numero di richiedenti.

Vi s'insegnano lavori manuali, oltre ad una sufficiente istruzione elementare che vi viene impartita.

A tutti gli allievi è insegnato l'italiano.

Al convento di S. Salvatore è annessa pure un'infermeria per i malati dell'ordine, nettamente tenuta con circa 12 letti. Due medici, ambidue italiani, uno dei quali membro dell'Ordine, vi prestano le loro cure agli infermi.

V'ha poi nello stesso locale una bella farmacia, diretta da due religiosi dell'Ordine, che dispensano gratuitamente medicine: 20,000 ricette annue sono così distribuite. I due medici suaccennati vi dànno pure consultazioni a tutti i poveri della città, senza distinzione di culto; identiche istituzioni si trovano in Betlemme e San Giovanni.

*Ospedali.* — Fuori delle porte della città è stato di recente eretto un grandioso ospedale sotto il nome di *Ospedale San Luigi*, nel quale vengono accolti i malati di ogni religione, con frequenza pei cattolici.

È il conte di Piellat, distinto filantropo francese, che ha cominciato l'erezione dell'edificio, e questo al presente fa le veci dell'antico ospedale diretto ed amministrato dal Patriarca latino e che è affidato alle cure delle suore di San Giuseppe. — Vi sono 25 letti e vi si curano ogni anno oltre 500 malati; è sussidiato pure dal Governo francese.

Gli italiani, se raccomandati dal Consolato, vi vengono ricevuti e cortesemente trattati. Consultazioni gratuite e medicinali, così pei poveri cattolici ed altri.

*Stabilimento di Tantur*, sorretto dal S° M^re^ ordine di Malta.

Alla distanza di quattro chilometri dalla città, sopra un'amena collina, a cavaliere tra Gerusalemme e Betlemme, s'incontra una specie di castello dalle apparenze feudali, conosciuto sotto il nome di Cantur.

I cavalieri del S. M. ordine di Malta vi hanno fondato da pochi anni un piccolo ospedale ed un dispensario, con consultazioni gratuite cinque volte la settimana, per i poveri dei villaggi circostanti, nei quali il medico direttore, nostro nazionale, suole pure recarsi in casi di necessità. Vi è annessa una bella farmacia che dispensa oltre 1200 prescrizioni mensili gratuite.

*Orfanotrofi cattolici del Rev.mo Don A. Belloni.* — Trovasi in Betlemme un grande stabilimento denominato *Orphelinat Catholique*, fondato e diretto dal Rev. canonico Don A. Belloni, italiano, una delle più distinte personalità della Palestina, il quale, non disponendo che di modestissimi mezzi in proprio, ha potuto, con non comune perseveranza ed energia, fondare due vasti Istituti, uno in Betlemme sotto il nome di *Orphelinat Catholique*, e l'altro in Bet-Gemal, a sei ore distante dal primo, denominato *École agricole de St. Joseph*, ed ha tutto in pronto per la creazione di un terzo in Nazaret. Nei due primi si trovano circa 200 persone cui viene dato alloggio, vitto e vestito, ed inoltre l'insegnamento di diverse arti e mestieri; e per quelli che vi dimostrano attitudine, anche l'avviamento a studi superiori, il tutto gratuito.

Nei due stabilimenti di don Belloni la lingua che si parla abitualmente è l'italiana, giacchè i maestri e gli impiegati sono per la maggior parte nazionali; non vi è però assolutamente obbligatorio per tutti lo studio della nostra lingua, ma solamente viene impartito a coloro pei quali essa è riconosciuta di qualche utilità. Al presente vi sono nelle varie classi d'italiano 120 allievi, con 18 fra direttori, maestri e impiegati, italiani di nascita o d'origine.

Le quattro classi elementari, secondo i nostri programmi governativi, si trovano istituite in ambidue gli stabilimenti di don Belloni: vi s'insegna inoltre la lingua araba e la francese.

Gli stabilimenti di Don Belloni sono sovvenuti da volontarie oblazioni raccolte in Italia, Francia, Belgio, Messico, ecc. ecc.; ed a tal carattere di opera pia, dirò così, internazionale si devono le denominazioni in francese di codesti stabilimenti, come pure la redazione nella stessa lingua del prospetto delle premiazioni.

Il rev. Don Belloni ha pure diretto istanza per ottenere un sussidio dal Regio Governo, alla quale si spera un riscontro favorevole.

*Seminario dei Missionari d'Africa*; annesso al loro convento; 36 allievi di rito greco-unito; tre corsi di studi.

*Orfanotrofio di San Pietro.* — 50 allievi; alloggio, vitto, vestito, libri d'istruzione, il tutto gratuito.

*Scuola dei Fratelli della Dottrina Cristiana.* — 200 allievi in Gerusalemme; 160 in Giaffa, 180 in Caifa. Vi s'insegna un poco la lingua italiana, essendo solo destinata un'ora della settimana per tale studio.

*Scuole di San Giuseppe.* — 214 allieve, delle quali 155 cattoliche; 25 ortodosse; 6 mussulmane; 2 protestanti; 26 orfane interne.

Betlemme. Scuole, sala d'asilo, dispensario. 200 allieve delle quali 148 cattoliche; 15 mussulmane; 10 orfane interne.

Bet-Gialla. 60 allieve, 6 orfane interne.

Ramle. 75 allieve.

Ramalla. Superiora suora Beatrice Becattini, italiana; 60 allieve; 6 orfane interne.

Giaffa. Scuola ed un ospedale appena compiuto; eretto e mantenuto a totali spese di un benefattore francese, signor Guinet.

*Scuola delle Dame di Nazaret.* — In Nazaret: 250 allieve esterne; 30 orfane interne.

Caifa. Scuole e dispensario, stabiliti nell'anno 1855; 200 allieve esterne.

S. Giovanni d'Acri. Scuole e dispensario stabiliti come sopra, 200 allieve esterne tra le quali 35 turche.

Cheffa Amar. Scuole e dispensario; 100 allieve esterne.

*Scuole delle Dame di Sion.* — Gerusalemme: 25 pensionarie interne; 80 orfane interne; 50 scolare esterne.

S. Giovanni in Montana: 52 orfane; 22 esterne; dispensario.

*Carmelitani*; al Monte Carmelo: 10 padri e 10 fratelli; Ospizio, farmacia e parrocchia in Caifa.

*Fatebene fratelli*; in Nazaret, con ospedale di pochi letti e dispensario.

*Suore di S. Vincenzo*, che si stabiliranno nel prossimo maggio in Gerusalemme; sembra che si prefiggano di soccorrere i malati con medicine ed assistenza a domicilio.

*Gli Assunzionisti* dirigeranno l'ospizio dei pellegrini francesi, già descritto.

*Colonia Tedesca cattolica* con diramazione a Cubebè; 13 coloni che si occupano di parecchi mestieri, e sembra che abbiano in vista di erigere un ospizio con cappella pei cattolici tedeschi.

*Educandato cattolico*; interno ed esterno con 15 allieve, diretto dalla signora Teresa Saxe, tedesca cattolica, assistita da comitati di Germania.

Tutti gli stabilimenti sopra descritti, eccettuati l'ospizio austro-ungarico per pellegrini, e quello di Tantur per malati, sono sotto protezione francese.

**Stabilimenti Ortodossi.**

*Chiese.* — Gli ortodossi contano in Palestina circa 36 chiese, compresa quella appartenente alle costruzioni russe, vasti fabbricati di cui daremo cenno a suo luogo. Tra queste primeggia quella attinente alla Basilica del S. Sepolcro, destinata esclusivamente al loro culto, le altre si trovano nei differenti luoghi della provincia, e si può dire, senza tema di errore, che non havvi villaggio, per quanto modesto, che non conti almeno una chiesa ortodossa.

*Conventi.* — I conventi di questo rito sono in numero di 11 per gli uomini e 4 per le donne, detti di Megali Panagia; Saltana Ipopanti; S. Eftimios e S. Basile.

Dei primi, nel principale, sotto il nome di S. Elena e Costantino, abitano il Patriarca, 12 vescovi ed altrettanti archimandriti, circa 100 monaci e molti altri addetti; havvene un altro al Giordano, detto Prodromo (15 monaci); altro Abba Gerasimo (10 monaci); Monte Sarandario (2 monaci); S. Giorgio Hozeva (7 monaci); S. Saba, che è altresì luogo di punizione (60 monaci); Bet-Giallà (3 monaci); Naplusa (5 monaci); Nazaret (6 monaci); Ramle (12 monaci); Giaffa (6 monaci); Monte Tabor (2 monaci); S. Elia (2 monaci).

In tutto si contano in Palestina circa 250 monaci con 500 inservienti.

*Scuole.* In Gerusalemme vi sono due scuole, una per maschi ed una per femmine. Ciascuna conta da 80 a 100 allievi di cui per la terza parte greci; sono addetti ad ognuna 2 maestri e 2 maestre.

V'ha inoltre, poco lungi dalla città, un vasto antico convento dalle apparenze feudali, detto di Santa Croce, destinato esclusivamente per l'educazione degli allievi che si dedicano al sacerdozio; vi s'insegnano teologia e le altre scienze analoghe; contiene 50 a 60 allievi interni, alloggiati, nutriti e vestiti completamente a spese del Patriarcato. Gli allievi che desiderano cambiar di carriera, vi ricevono istruzione sufficiente per essere ammessi in qualche università.

In Giaffa vi è una scuola per oltre 60 allievi maschi, ed altra frequentata da 50 allieve femmine.

*Ospizi.* — Ogni convento dei principali, e se ne contano 9 in Gerusalemme, deve ricevere pellegrini, dei quali ogni anno il numero ascende a circa 1500. Vi vengono altresì accolti i pellegrini russi allorchè i stabilimenti a loro destinati, già al completo, non sono in grado di riceverne altri.

Ai greci si accorda l'ospitalità gratuita il primo giorno del loro arrivo, come pure per una sera al S. Sepolcro: quindi devono pagare 20 lire, se restano nel convento dal mese d'ottobre fino al mese di gennaio, per il solo alloggio; se desiderano rimanere ulteriormente, aggiungono qualche altra cosa in aumento. I pellegrini di distinzione, sono ricevuti al convento di Abramo; quelli, ancora più elevati, al Patriarcato, dei quali se ne contano due o tre ogni anno.

*Ospedali, farmacie e dispensari.* — V'ha un solo ospedale in Gerusalemme per i malati greci; è in buone condizioni ed ha 35 letti; malati che vi si accolgono, ascendono da 300 a 400 ogni anno; vi sono addetti due medici che dànno tre volte per settimana consultazioni gratuite a 100 o 150 individui, senza distinzione di culto o di nazionalità; vi è annessa una farmacia servita da tre patrici che distribuiscono più di 2000 ricette al mese.

Il Patriarcato spende circa 20 mila lire all'anno per questo Istituto.

*Stabilimenti russi.* — Il Comitato russo della Palestina per mezzo di oblazioni raccolte in quel vasto Impero, costruiva, or sono circa 25 anni, alle porte di questa città su un terreno da esso acquistato all'uopo, grandi fabbricati circondati interamente da un muro di cinta, destinati ad ospitare i numerosi pellegrini russi che si recano a visitare questi luoghi. Due di essi capaci di contenere ognuno 1500 persone; ricevono gratuitamente 2 a 3 mila pellegrini ogni anno delle classi le più povere. Altro grande fabbricato che può contenere 100 a 150 ospiti, accoglie quelli di classi più elevate: finalmente in una quarta casa di grandi dimensioni, dimorano un Archimandrita e 3 preti russi, e vi si ricevono pure, in appartamenti appositi, i pellegrini appartenenti alla nobiltà; questi, mediante pagamento, possono altresì ottenere il vitto, e alla loro partenza devono in speciale libro iscrivere il loro nome, nonchè un'offerta, quale ad essi piaccia, per l'Istituto di Palestina.

Nell'istesso recinto vi è una bella Chiesa di stile bizantino; un vasto ospedale con 30 letti, ed altro di minori dimensioni per le malattie contagiose; ambidue assistite da suore. Vi è altresì annessa una grande farmacia; il tutto destinato a cure gratuite dei pellegrini.

Havvi pure nello stesso recinto una casa con parecchi annessi pel Consolato di Russia e per l'alloggio di alcuni impiegati del medesimo.

I russi hanno stabilimenti al Monte Oliveto, in S. Giovanni, in Ebron, in Gerico, in Ramle ed in Giaffa, ove si ricevono gratuitamente pellegrini di loro nazione.

**Stabilimenti armeni.**

*Chiese.* — Le Chiese armeno gregoriano esistenti in Palestina sono in numero di otto o sei conventi. Il maggiore, quello di S. Giacomo, trovasi in Gerusalemme. Ha una estensione vastissima, e dicono contenga mille camere, possiede una biblioteca importante nella quale si contano 1700 manoscritti, tra i quali un Vangelo dell'anno 512; circa 2500 volumi di materie ecclesiastiche.

Vi dimora il Patriarca che ha giurisdizione in tutta la Siria ed anche al di là; inoltre sei vescovi, 40 monaci, 17 laici, 80 inservienti. Havvi pure un bel museo di antichità che i viaggiatori possono visitare; anche una tipografia vi è annessa.

Altro al Monte Sion detto *Gajapa* che è destinato all'inumazione dei Patriarchi e Vescovi.

Un terzo situato nel quartiere armeno denominato *Anna* per le religiose, che sono in numero di 25. Altro grande convento in Betlemme, detto di *S. Spirito*, con 5 religiosi e 6 inservienti; un quinto molto vasto in Giaffa, dedicato a *S. Nicola* con 3 religiosi e 10 inservienti; altro infine in Ramle, di *S. Giorgio*, con un religioso e 3 inservienti.

*Scuole, ospizi per pellegrini, orfanotrofi, ospedali, dispensari.* — Gli armeni posseggono in Gerusalemme tre scuole; una ad uso seminario per i novizi ordinandi, con 25 alunni; altra ad uso civile con 60 allievi circa; una terza infine per fanciulle con 55 allieve. Vi si contano in tutto 7 maestri. — In Betlemme havvi pure una scuola maschile con 15 alunni circa. Un'altra scuola vi ha in Giaffa e vi si impartisce l'insegnamento ad una ventina di ragazzi e 5 alunne.

*Ospizi.* — Ogni convento armeno è tenuto ad alloggiare, non a nutrire i proprii correligionarii, secondo la misura della sua capacità; in generale i pellegrini che hanno qualche mezzo compensano i conventi ove sono alloggiati di una retribuzione che varia dalle 10 alle 20 lire, e questa è la principale rendita su cui contano i conventi; poichè la media dei pellegrini che visitano annualmente questi luoghi ascende a circa 1200 a 1500.

Gli armeni non posseggono alcun orfanotrofio.

*Ospedali.* — Nel convento di S. Giacomo vi sono alcune camere destinate ad uso dei preti malati sì indigeni che di passaggio.

Un medico addetto allo stesso convento deve però curare gratuitamente tutti i correligionarii che lo richiedono e fornirli altresì di medicamenti tratti da una farmacia appartenente al Patriarcato. Si spendono annualmente per il complesso sei mila lire.

*Chiese ed Istituti cofti, siriaci ed abissini.* — I Cofti retti da un vescovo, la cui giurisdizione va in tutta la Siria e parte dell'Egitto, hanno un grandioso convento in Gerusalemme, ove abitano, oltre al vescovo, 4 a 5 preti che compongono tutto il loro personale ecclesiastico.

Vi si ammettono pure i pellegrini dello stesso rito che ora ascendono annualmente a circa 200.

Prima degli ultimi avvenimenti d'Egitto, il numero dei cofti che si recava in pellegrinaggio in questa città ammontava a circa 1000 ogni anno. Vi ricevono il solo alloggio e sono tenuti di lasciare un piccolo compenso per i bisogni della chiesa.

Posseggono inoltre un convento a Giaffa con 4 preti; in tutto 5 chiese, una cappella al Sepolcro ed altra al Getsemani.

I Siriaci (giacobiti) hanno un solo convento denominato di S. Marco. Vi dimora il vescovo con un parroco, altro prete e 3 inservienti. Una scuola è stabilita nell'interno del convento con 4 a 5 allievi che si destinano alla via ecclesiastica. Altre 4 a 5 chiese in differenti punti della Palestina.

Si trovano in Gerusalemme 15 preti abissini con 2 conventi e 2 chiese, oltre ad un'altra assai vasta sorta appena dalle fondamenta, e che non può essere condotta a termine per mancanza del relativo firmano: si contano circa 60 seguaci del loro rito.

Uno dei conventi, che si dice appartenga al re Menelik, è destinato ad uso ospizio per i pellegrini abissini che vi concorrono in numero di circa 200 ogni anno.

**Istituti protestanti.**

*Tempii e cappelle.* — V'hanno in Gerusalemme tre pastori missionari, tre chiese e tre congregazioni; orfanotrofi, una scuola normale assai numerosa e ben diretta, tre ospedali, una casa di diaconesse, due ospizi per i pellegrini protestanti, fondati dai cavalieri di San Giovanni, una biblioteca, una casa di arti e mestieri, quattro scuole, un ospedale pei lebbrosi, ed altri istituti pegli israeliti convertiti al protestantismo.

Le diaconesse di Kaiserwerth, ed i cavalieri di S. Giovanni dividono la direzione di questi differenti istituti, che hanno la doppia impronta di tedeschi ed inglesi.

Esaminiamoli partitamente.

*Chiesa di Cristo.* — Situata sul Monte Sion presso la porta di Giaffa. Bell'edificio di stile gotico col presbitero attinente.

Il vescovo può predicarvi quando gli piace.

*Chiesa araba* di S. Paolo sulla via di Naplusa. È destinata pel culto degli arabi convertiti al protestantismo. Servizio in lingua araba e talvolta in inglese. Cappella situata nell'ospizio tedesco dei cavalieri di S. Giovanni, comunemente detto *Muristan*, la quale in particolar modo è frequentata dai tedeschi.

*Templari.* — L'immigrazione tedesca che in questi ultimi anni si è sviluppata in grandi proporzioni, ha qui condotto gran numero di seguaci di una nuova setta religiosa che ha preso il nome di *Templari*, il cui fondatore, sig. Hoffmann, morto in Gerusalemme da soli pochi mesi, ne ha stabilito le regole.

Provenienti la maggior parte dal Würtemberg, contano sinora circa 6 mila seguaci, dei quali 1500 stabiliti in Palestina, mentre gli altri si trovano in differenti luoghi della Siria, del Würtemberg, e degli Stati Uniti.

Origine del loro nome e della loro credenza è un passaggio della Bibbia nel quale si dice che un giorno il tempio del Signore verrà nuovamente eretto, e sotto tale convinzione si sono qui recati per contribuire allo scopo, sotto la direzione del loro fondatore.

Hanno costruito a un chilometro circa lungi da Gerusalemme ed in amena posizione, un grazioso villaggio donde convengono ogni giorno in città per dedicarsi a differenti mestieri.

Posseggono inoltre altri villaggi presso Giaffa, in Sarona ed in Caifa. Parecchi dimorano pure in Nazaret, Acri e Napusa.

I luoghi del loro convegno religioso, sebbene presentino le forme esterne di templi, sono però dette sale di riunione; ne esistono in Gerusalemme, Giaffa e Sarona.

I protestanti tedeschi hanno inoltre una sala di preghiera in Betlemme, Bet-Gialla ed Ebron, ed attendono un firmano da Costantinopoli per erigere una chiesa in Bet-Gialla.

I Templari non hanno ministri religiosi o pastori: i più anziani della comunità sono quelli che fanno il servizio del culto.

Per gli altri protestanti tedeschi, 2 ministri in Gerusalemme; un pastore in Betlemme ed un catechista indigeno in Bet-Gialla.

*Scuole.* — Scuole delle diaconesse di *Kaiserwerth*, detta anche istituto di *Talitha Kumi* (giovinetta alzati), conosciuto comunemente sotto la denominazione di « Suora Carlotta » dal nome della superiora che lo dirige sin dalla epoca della sua fondazione.

Ha al presente in educazione 110 fanciulle arabe, alloggiate, nutrite e vestite gratuitamente; 7 maestre. Molte delle allieve che hanno compiuto la loro educazione sono inviate come ripetitrici a Ramle, Lidda, Ber-Gialla e Betlemme, ove ci sono analoghi istituti. Vi s'insegna l'arabo, il tedesco, le scienze elementari, lavori muliebri, e quanto si riferisce all'andamento domestico della famiglia. Si mantiene per mezzo di doni e collette raccolti nelle chiese di Germania.

*Istituto siriaco*, conosciuto comunemente sotto il nome di Orfanotrofio Schneller, dal nome del suo direttore e fondatore, eretto nel 1861, in seguito alle stragi di Damasco, per cura di alcuni filantropi tedeschi, allo scopo di dar ricovero ai piccoli vagabondi ed orfani di ambo i sessi, sfuggiti all'eccidio, senza distinzione di religione. L'opera ha prosperato, e dall'epoca della sua fondazione sino ad oggi, vi sono stati accolti 413 orfani, dei quali parecchi mantenuti ed istruiti per dieci anni consecutivi. Ne sono usciti alcuni per dedicarsi con successo alle scienze legali, alla medicina, al commercio, al dragomannato, ed alle arti.

Vennero spediti per il mantenimento dell'istituzione, nell'anno 1884, dall'Europa lire 37,000; da europei dimoranti in Asia lire 327; dall'America lire 1,583; dall'Australia lire 1,008; e si ritrassero lire 3,264 da proventi del lavoro manuale degli adulti.

Vi sono sei classi elementari per gli allievi; una classe per l'istruzione superiore ed una per fanciulli ciechi, cui s'insegna leggere, scrivere, nonchè alcuni lavori manuali: sono in numero di dodici. Tre professori, tre supplenti, sei buoni artigiani per le arti e mestieri, e contiene ora 113 allievi maschi e 14 femmine.

*Ospedali.* — Oltre l'ospedale israelita, di cui parleremo a suo luogo, i tedeschi posseggono altri tre ospedali, dei quali il primo detto ospedale alemanno in città, accoglie 750 ammalati l'anno, altro detto di Marienstift, sostenuto dalla Principessa Maria di Mecklembourg, per bambini lattanti ove sono ricevuti da 55 a 65 malati. V'ha pure un altro spedale dei Templari in Giaffa che accoglie 80 malati. Ogni ospedale è fornito di una rispettiva farmacia.

Nell'alemanno, consultazioni gratuite tre volte la settimana; 16,000 consultanti l'anno; Marienstift, 300; dei Templari 9000. Spese complessive per ospedali e dispensari, 50,000 lire all'anno.

*Ospizi.* — Havvi l'ospizio di S. Giovanni solamente per ricevere i pellegrini tedeschi; quelli di prima classe devono pagare 5 lire al giorno; quelli di seconda hanno diritto, se raccomandati dal Console, a 15 giorni di dimora gratuita.

*Ospedale-asilo per i lebbrosi.* — La costruzione di questo asilo venne cominciata nell'anno 1874 con fondi forniti da sottoscrizioni private raccolte in Germania. Vi sono ricoverati 14 lebbrosi, dei quali una donna.

I lebbrosi però, numerosissimi in questi luoghi, cercano ogni mezzo per abbandonare l'asilo, e preferiscono mendicare nella pubblica via. Nell'anno 1884 le spese per vitto, vesti, letti e medicamenti, ascesero a lire 4292.

**Istituzioni sostenute dalla Società di Londra per promuovere il protestantesimo tra gli ebrei.**

*Ospedale della missione inglese*: conta 50 letti. Nel 1885 ha ricoverato 523 malati; 8,087 consultazioni, compreso 1,265 visite gratuite a domicilio; 30,048 prescrizioni, delle quali 762 soltanto pagate.

Spesa incontrata nel decorso anno lire 45,000.

*Ospedale oftalmico.* — Sotto il nome di « St-John's ophthalmic Hospital » ammise nell'anno 1885 novantasette malati e si diedero 9,745 consulti gratuiti. Vi si curano da uno specialista inglese le malattie degli occhi o degli orecchi: due medici e due farmacisti addetti; spesa annua lire 18,750.

*Casa d'industria* per gli israeliti convertiti: 16 pensionari; spesa annua lire 23,400.

*Artuf.* — Vasto terreno acquistato nel 1884, a sei ore lungi dalla città, nella pianura detta dei Filistei. In una casa annessa vi abitano 30 a 40 israeliti convertiti dediti all'agricoltura.

*Ospedale della signorina Mangan in Giaffa.* — È sul suo nascere; ha per ora pochi letti, ma vi si danno numerose consultazioni e v'ha dispensa di medicinali, il tutto gratuito.

Viene mantenuto dalla fondatrice e da una Società privata.

*Scuole inglesi in Gerusalemme.* — Scuola secondaria per fanciulli detta « Preparandi »: conta 11 allievi, un maestro ed un assistente.

*In Giaffa.* — Una per maschi frequentata da 60 allievi; 2 maestri; insegnamento elementare.

Altra per fanciulle in numero di 190, tra cui 50 interne; 4 maestre e 3 assistenti.

*In Betlemme.* — Una scuola per 50 fanciulle, e di queste 20 interne.

In differenti città e villaggi, come Naplusa, Nazaret, Safet, Ramalla, Lidda, Ramle e Salt, ecc., si contano altre 15 scuole elementari, nelle quali in complesso s'impartisce l'insegnamento a 444 maschi e 350 femmine.

In Ramalla vi è altresì un medico inglese mantenuto dai quaccheri inglesi con un buon dispensario; vi si trova inoltre una cappella della Chiesa stabilita.

*Orfanotrofi.* — In numero di tre. Il primo per i figli degli israeliti; conta 57 allievi, dei quali 28 interni. Vi sono impiegati 2 maestri e 2 assistenti, i quali insegnano l'inglese, il tedesco e l'ebraico; la prima di queste lingue si usa per le lezioni.

Il secondo per le figlie degli israeliti, ha al presente 72 allieve, delle quali 37 interne; 2 maestre e 2 assistenti, che impartiscono eguale insegnamento che per i maschi, più lavori muliebri.

Il terzo per fanciulli; allievi tutti interni in numero di 60 con 2 maestri e 2 assistenti. In ispecie s'insegna la lingua inglese, poi elementi di francese, tedesco ed arabo.

*Sanatorium.* — Sopra una collina a circa due chilometri dalla città, i protestanti inglesi posseggono un vasto terreno cui hanno dato tal nome.

Vi è stata eretta una casa, ed il luogo venne abbellito di molte e variate piantagioni. Esso è destinato come punto di convegno per i fanciulli dei due sessi di malferma salute a cui necessita respirare aria migliore.

Durante l'estate i malati vi vengono lasciati dimorare sotto tende.

**Istituti israeliti.**

*Sinagoghe.* — Il numero delle Sinagoghe in Gerusalemme ascende a 9 grandi, 32 piccole e 25 private; 6 in Ebron; 23 a Safet (luogo ove gli israeliti si recano, a un certo tempo dell'anno, in pellegrinaggio), delle quali 6 grandi; 10 a Tiberiade; 4 a Giaffa, e 3 a Caifa.

I Rabbini sono in Gerusalemme in numero di 115, dei quali il Rabbino capo, come abbiamo veduto, detto Haham basci, e 14 altri che formano con esso il tribunale religioso, gli altri 100 non hanno alcuna posizione ufficiale.

*Scuole.* — *a*) Scuola dell'*Alleanza israelitica universale* che ha sede principale a Parigi. Vi s'insegnano le arti o mestieri; è frequentata da 120 allievi di cui 30 interni. Parecchi capi-artisti europei vi sono addetti per dirigere le officine dei rispettivi mestieri: 5 professori vi danno lezioni di lingua francese, araba, ebraica e di scienze elementari. È mantenuta dalla *Alleanza* sopradetta e da un Comitato di beneficenza di Londra, rappresentato da un delegato.

*b*) Scuola detta *Blumenthal*: 50 allievi e 3 professori; vi s'insegna l'ebraico e l'arabo: si provvede al suo mantenimento da una fondazione che porta il nome di *Blumenthal*.

*c*) Scuola *Lämmel-Herz*; 40 allievi, dei quali 20 ricevono il vitto: sono istruiti da 5 professori addetti, nelle lingue tedesca, francese ed ebraica oltre le scienze elementari. — La scuola è stata fondata da una signora austriaca con una somma di 50,000 fiorini.

*d*) Scuola *Evelina Rothschild*; unica per fanciulle israelite, fondata e mantenuta a spese del barone Leopoldo di Rothschild di Londra. — Vi sono impiegate 5 maestre ed un professore, e la scuola è frequentata da 200 allieve, alle quali viene impartito l'insegnamento di lingua francese ed ebraica, scienze elementari e lavori femminili; 100 allieve ricevono il pranzo.

*e*) 4 grandi scuole per scienze ebraiche dette *Talmud Thora* con 250 allievi e 28 professori. Una di queste scuole è mantenuta dalla Comunità israelitica, le altre con elargizioni raccolte in tutti i paesi del mondo.

*f*) Scuole particolari in numero di circa 30, ciascuna frequentata da 5 a 20 allievi; sono sovvenute da offerte private.

*Orfanotrofi.* — 1° Un'orfanotrofio tedesco fondato da un Comitato di beneficenza, residente in Berlino; conta 4 allievi interni e 20 esterni.

2° Orfanotrofio mantenuto con elemosine; 45 allievi, di cui 10 circa nutriti ed alloggiati; i rimanenti con solo vitto.

*Ospedali.* — Ospedale *Meyer Rothschild*, fondato dalla famiglia Rothschild di Parigi. Contiene 18 letti che annualmente accolgono 400 malati; 3 volte alla settimana consultazioni gratuite; 25 a 30 mila ricette distribuite ogni anno: spesa, da 8 a 10 mila lire. Vi sono addetti un medico e 2 farmacisti stipendiati dal fondatore.

*Ospedale Bikur Holim* con 25 letti. Mantenuto dalla Comunità israelitica e con questue raccolte in Europa; ogni malato paga un *megidiè* (lire 4 25) per settimana, ed ogni ricetta, eccettuato il chinino che costa più caro, è tassata a 60 parà (lire 0 28): vi si accolgono circa 300 malati l'anno; 20,000 prescrizioni.

*Ospizi.* — In generale gli israeliti che vengono in questa città, vi si recano per passare il resto della loro vita, sebbene le autorità del paese impediscano, con regolamenti restrittivi, il loro agglomeramento ed immigrazione. Ne segue che gli ospizi sono poco rilevanti.

*Ospizio germanico-ungherese*: con 5 a 6 camere; è esclusivamente destinato ad ospitare i tedeschi e gli ungheresi che vi ricevono alloggio gratuito, senza vitto, per un mese.

Due altre piccole Comunità israelitiche russe mantengono 3 a 4 camere per pellegrini a cui è accordato il solo alloggio. Le frequentano circa 200 di essi all'anno.

*Case per poveri.* — Stabilimento *Montefiore*, ove 27 povere famiglie sono alloggiate gratuitamente. Stabilimento tedesco; 60 povere famiglie vi ricevono stanze *gratis* per 3 anni.

*Asilo per vecchi*: vi si dà ricovero a 18 poveri vecchi che abbiano sorpassato i 60 anni; sostenuto da elemosine. Altri due stabilimenti distribuiscono zuppa e pane due volte al giorno ad un numero indeterminato di poveri.

*Scuola agricola di Mikveh Israel presso Giaffa.* — *L'Alleanza israelitica universale* riceveva in dono nell'anno 1869 dal Governo ottomano un vasto terreno misurante oltre 400 ettari, nel quale fondava una scuola agricola israelitica, come pure altre di arti e mestieri.

Essa è in piena prosperità; vi si coltiva in special modo la vite; dà buoni risultati, ed il vino, fatto da enologi ungheresi, comincia ad essere inviato, sebbene come saggio, in Europa.

Produce pure frutta e verdure che si esportano in Egitto. Mantiene 36 allievi interni, provvisti gratuitamente di tutto. Molti di essi sono richiesti in altre scuole agricole come maestri. Si tenta ora con r pozzo artesiano, arrivato già alla profondità di 130 metri, di proc

raro una grande quantità d'acqua, elemento di cui scarseggia il luogo. Spesa annua circa 150,000 lire.

Si contano inoltre altre scuole ed istituti di beneficenza in Safet ove dimorano 12 a 14,000 israeliti; a Tiberiade ove trovansene 4,500; a Caifa 1,000, a Giaffa 1,000 ed in Ebron 800.

**Stabilimenti musulmani.**

*Moschee*, in numero di 9 principali in Gerusalemme, con parecchie altre di minore importanza.

Se ne contano inoltre circa 45 nelle altre città e villaggi della provincia.

Fra le prime la celebre moschea di Omar (in arabo *El Sachra*), costruita sul luogo ove si elevarono un giorno il tempio di Salomone, quindi quello di Erode, e più tardi un tempio di Giove, essa è la più gloriosa dell'islamismo dopo quelle della Mecca e di Medina. Numerosi pellegrini vi convengono ogni anno sin dalle Indie, dal Marocco e da tutti i luoghi ove si professa l'islamismo, per visitarla.

Una seconda denominata *El Aksah*, antica chiesa cristiana dedicata alla Vergine, ed una terza detta dei *Mullavieh* presso la porta di Damasco, già convento pure cristiano; vi è annesso un ospizio di *dervish*.

A quindici chilometri dalla città, sopra un'altra collina, si osserva un bel monumento dove i musulmani si recano in pellegrinaggio: quel luogo porta il nome di *Nabi-Mussa* (tomba di Mosè).

*Ebron*. — Famosa moschea molto venerata dal fanatismo musulmano, nella quale da oltre parecchi secoli alcun cristiano non ha potuto penetrare, se si eccettui qualche raro caso, ed in allora celatamente. L'Imperatore Francesco Giuseppe, e quindi il Principe di Galles, quantunque muniti di firmano Imperiale per visitarla, nondimeno se ne astennero, dissuasi da persone competenti. S. A. il Principe Luigi Napoleone espresse pure lo stesso desiderio l'anno decorso, allorchè visitava questi luoghi, ma il Governatore eludeva pure quel l'intento.

*Scuole*. — Altre 10 scuole di grado elevato e moltissime elementari, frequentate ognuna da 20 a 30 allievi, cui si insegna leggere e scrivere e gli elementi del Corano. Havvene inoltre 4 altre dette *Madrasse* destinate all'insegnamento superiore.

*Ospizi*. — In numero di tre: il primo per i poveri ove si distribuiscono giornalmente, a chi ne fa domanda, razioni di zuppa e nel venerdì anche qualche poco di montone.

Il secondo ospizio è destinato ai poveri ciechi, che in numero di 15 a 20 vi ricevono alloggio e vitto, questo inviato dall'ospizio sopraccennato.

Il terzo, detto *Ospizio indiano*, esclusivamente destinato ai pellegrini provenienti dalle Indie, a cui si accorda il gratuito mantenimento.

---

Ecco brevemente descritte le numerose istituzioni che arricchiscono questa provincia ove non si contano più di 160,000 abitanti.

Come si è osservato, la più parte di esse si trovano in Gerusalemme, la città santa « *El Kuds* » come pure è chiamata dagli arabi, che dopo aver appartenuto successivamente ai re di Babilonia e di Israele, agli Imperatori d'Occidente e d'Oriente, ai Califfi ed ai Crociati che vi proclamarono Re i Lusignano, venne a questi ritolta dagli arabi, che, nel 1517, dovettero alla loro volta cederla ai presenti suoi dominatori.

Il titolo di Re di Gerusalemme, come venne dimostrato con le precedenti mie *Relazioni* sull'Isola di Cipro e sull'Armenia, appartiene alla nostra gloriosa Dinastia quale erede legittima di quella dei Lusignano.

E se già sin d'ora il numero dei sodalizi stabiliti in questa città è molto rilevante, non è temerario il presumere che esso aumenterà ognor più; poichè la necessità di aver proseliti è fatale, irresistibile in ogni professione religiosa, e risponde al bisogno di espansione che sentono i popoli.

Il carattere poi di questi abitanti si presta di molto ad alimentare la lotta, poichè essi, quantunque dimostrino idee e sentimenti religiosi poco misurati, professano in sostanza principii del tutto utilitari. Ciò è accertato dal fatto che non è raro il caso di vedere individui, e spesso interi villaggi, compiere indifferentemente il giro di ogni confessione qui esistente, od in causa di puntigli od anche perchè allettati dal maggior lucro che altri offra loro in confronto di quanto allora posseggono.

E dico maggior lucro, sebbene l'espressione in realtà possa sembrare poco adatta all'argomento, per chi ignorasse il vero stato delle cose, poichè ognuna delle confessioni religiose qui stabilite offre grandi vantaggi ai suoi aderenti, come alloggio, una certa quantità giornaliera di pane, elemosine fisse in denaro in alcuni tempi dell'anno, ecc. Malgrado ciò, ripeto, se una discrepanza sorge, o se una strana pretesa non viene tosto accolta, l'individuo, riuscite vane le sue minaccie di cambiar di religione, le mette senza indugio ad effetto, mostrando quindi altrettanto zelo pel nuovo rito che ha abbracciato, sinchè non sopravvenga altra circostanza che gli consigli un ulteriore cambiamento.

Naturalmente ciò non può essere notato che da un attento osservatore scevro di idee preconcette e che si limiti alla verifica dei fatti, poichè gli interessati, come ben si comprende, giudicano le cose sotto un aspetto ben differente.

# NOTIZIE VARIE

**Roma.** — *Comitato Centrale Nazionale di soccorso nell'epidemia cholerica.*

Bollettino n. 31.

**Offerte.**

| | | |
|---|---|---|
| Risultati del Bollettino n. 30 . . . L. | | 432,319 68 |
| Prodotto di una tombola estratta in Campagnano (Roma) » | | 65 » |
| Sindaco di Arezzo . . . . . . . . . . . . . . . » | | 715 33 |
| 1° versamento oblazioni raccolte dal locale Comitato . . . . . . . L. | 287 70 | |
| Trattenimento dato dalla Società Filarmonico-drammatica al R. teatro « Petrarca » . . . . . . . . . . » | 380 63 | |
| Simile da una Società di dilettanti filodrammatici nel teatro di Fojano della Chiana . . . . . . . . . . . » | 47 » | |
| Opere Pie di Ruffano (Lecce) . . . . . . . . . L. | | 20 » |
| Municipio di S. Lazzaro di Savena (Bologna) . . . . » | | 20 » |
| Comitato di Salerno . . . . . . . . . . . . . » | | 1,050 » |
| 2° versamento oblazioni raccolte . . L. | 930 » | |
| Municipio di Sarno . . . . . . . . » | 50 » | |
| Id. di Montecorvino. . . . . . » | 20 » | |
| Id. di Mercato Sanseverino . . » | 50 » | |
| Comitato di Alessandria (1° versamento) . . . . . L. | | 1,000 » |
| Prodotto di una tombola estratta in Palombara Sabina (Roma) . . . . . . . . . . . . . . . » | | 94 65 |
| Commissione direttiva del banchetto elettorale dato in onore del cav. Edoardo Arbib l'8 corrente in Rieti (Perugia) per prodotto di una sottoscrizione degli elettori di detta città . . . . . . . . . . . » | | 322 40 |
| Totale delle offerte. . L. | | 435,607 06 |

**Erogazioni.**

| | |
|---|---|
| Somme precedenti. . . . . . . L. | 389,000 » |
| Totale delle erogazioni L. | 389,000 » |

Somma disponibile L. 46,607 06

Roma, li 15 settembre 1886.

## REALE ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

**Adunanza pubblica solenne del 15 agosto 1886**

*Presidenza del comm. dottor Angelo Minich, Presidente.*

Quest'adunanza fu, come di consuetudine, tenuta nella cospicua sala dei Pregadi, nel Palazzo Ducale, alle ore 2 pom.

V'intervennero, pel Regio Prefetto, il signor consigliere delegato, signor conte Gabardi Brocchi, il sindaco di Venezia, le rappresentanze delle principali autorità civili e militari, oltre ad un numeroso e colto uditorio, fra cui parecchie gentili signore.

Il presidente comm. Angelo Minich diede primieramente la parola al membro effettivo prof. Giovanni Veludo, il quale diede lettura dell'accurata relazione, estesa dall'assente vicesegretario sig. Enrico Filippo Trois, nella quale si porge ragguaglio sull'esito dei concorsi scientifici, sui nuovi temi assegnati pei concorsi futuri, ed infine sui premii che in quest'anno vennero aggiudicati agl'industriali concorrenti della veneta regione.

Furono premiati con medaglia d'argento i signori:

Rossi Giuseppe e figli di Venezia, per mobili in legno artistici;

Lanciai Aurelio di Verona, per passamanterie;

Malignani Arturo di Udine, pel suo stabilimento elettro-tecnico;

Sardi G. e C. di Venezia, per fabbrica di concimi;

Fabbrica nazionale di unto da carri in Udine;

Rovelli F., erede Walnöfner, di Venezia, per lo stabilimento di decorazione, incisione, ecc. su vetri e specchi.

Conseguirono la medaglia di bronzo i signori:

Bardusco Marco di Udine, per fabbricazione a macchina di metri in legno;

Frollo Federico di Venezia, per costruzione di cinghie di canape per elevatori ad uso mulini;

Zabeo Antonio di Padova, per pompa irroratrice.

Ferriguto Costante, pure di Padova, per scarpe a doppia suola di legno.

Compiuta la proclamazione dei premii, ottenne la parola il socio comm. Paolo Lioy, che tenne un suo discorso sull'argomento: « Petrarca e Göethe alpinisti »; discorso che fu attentamente ascoltato dall'eletto pubblico, ed alla fine applaudito.

Dopo ciò, l'adunanza si chiuse coll'invitare il pubblico alla visita dei locali della Esposizione, che restò aperta per tre giorni consecutivi.

*Il membro effettivo e vicesegretario:* F. Trois.

## TELEGRAMMA METEORICO

**dell'Ufficio centrale di meteorologia**

Roma, 16 settembre 1886.

Alte pressioni Europa NW, centro mare nord (775).

Depressione Mar Bianco (753).

Italia barometro Alpi 766.

Sicilia Jonio, basso Adriatico 764.

Ieri qualche temporale o pioggia in Sicilia.

Sereno altrove.

Stamani sereno eccetto estrema Sicilia, con dominio di venti settentrionali forti in Sicilia.

**Probabilità:**

Cielo sereno al nord.

Cielo vario con qualche temporale al sud.

Dominio venti settentrionali freschi al sud.

## BOLLETTINO METEORICO
### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma,** 16 settembre.

| Stazioni | Stato del cielo 7 ant. | Stato del mare 7 ant. | Temperatura | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | 3/4 coperto | — | 27,2 | 10,5 |
| Domodossola | sereno | — | 21,9 | 16,4 |
| Milano | sereno | — | 27,7 | 17,8 |
| Verona | 3/4 coperto | — | 29,2 | 19,3 |
| Venezia | coperto | calmo | 27,5 | 18,0 |
| Torino | sereno | — | 26,8 | 17,2 |
| Alessandria | sereno | — | 27,6 | 15,4 |
| Parma | sereno | — | 28,5 | 17,0 |
| Modena | 1/4 coperto | — | 28,3 | 17,1 |
| Genova | sereno | calmo | 29,5 | 21,6 |
| Forlì | sereno | — | 27,0 | 17,0 |
| Pesaro | sereno | calmo | 24,4 | 14,7 |
| Porto Maurizio | sereno | calmo | 28,7 | 20,6 |
| Firenze | sereno | — | 28,3 | 13,5 |
| Urbino | sereno | — | 24,8 | 13,0 |
| Ancona | sereno | calmo | 24,4 | 19,2 |
| Livorno | sereno | calmo | 28,7 | 16,5 |
| Perugia | sereno | — | 25,7 | 16,8 |
| Camerino | sereno | — | 22,0 | 14,0 |
| Portoferraio | sereno | calmo | 25,5 | 21,0 |
| Chieti | sereno | — | 22,6 | 13,4 |
| Aquila | sereno | — | 24,4 | 11,0 |
| Roma | sereno | — | 29,0 | 16,5 |
| Agnone | sereno | — | 24,8 | 12,5 |
| Foggia | sereno | — | 28,1 | 17,6 |
| Bari | sereno | calmo | 32,7 | 18,2 |
| Napoli | sereno | calmo | 26,5 | 19,3 |
| Portotorres | sereno | calmo | — | — |
| Potenza | sereno | — | 21,8 | 12,1 |
| Lecce | 1/4 coperto | — | 27,1 | 20,1 |
| Cosenza | sereno | — | 24,6 | 18,4 |
| Cagliari | sereno | calmo | 30,0 | 17,0 |
| Tiriolo | — | — | — | — |
| Reggio Calabria | coperto | calmo | 23,9 | 20,3 |
| Palermo | sereno | calmo | 25,0 | 16,7 |
| Catania | 1/2 coperto | agitato | 26,1 | 21,0 |
| Caltanissetta | coperto | — | 20,4 | 15,0 |
| Porto Empedocle | 3/4 coperto | agitato | 25,0 | 19,0 |
| Siracusa | coperto | agitato | 24,8 | 21,7 |

## REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

16 settembre 1886.

**Altezza della stazione = m. 49,65.**

| | 7 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 765,1 | 764,6 | 764,1 | 765,0 |
| Termometro | 18,0 | 27,9 | 27,6 | 21,7 |
| Umidità relativa | 76 | 30 | 31 | 68 |
| Umidità assoluta | 11,73 | 8,30 | 8,56 | 13,09 |
| Vento | N | calma | WNW | S |
| Velocità in Km. | 0,0 | 0.0 | 14,4 | 1,5 |
| Cielo | sereno | cumuli | qualche cumulo | sereno |

### OSSERVAZIONI DIVERSE

*Termometro*: Mass. C. = 29,0 - Min. C. = 23,20 — R. = 16,5 - R. = 13,20.

## Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 16 settembre 1886.

| VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA | GODIMENTO | Valore nominale | Capitale versato | PREZZI IN CONTANTI | Corso Med. | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| RENDITA 5 0/0 prima grida | 1° luglio 1886 | — | — | » | » | » |
| RENDITA 5 0/0 seconda grida | id. | — | — | 100 50 | 100 50 | » |
| Detta 3 0/0 prima grida | 1° aprile 1886 | — | — | » | » | » |
| Detta 3 0/0 seconda grida | id. | — | — | » | » | 70 50 |
| Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64 | id. | — | — | » | » | 100 90 |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | id. | — | — | » | » | 100 50 |
| Prestito Romano Blount 5 0/0 | id. | — | — | » | » | 101 » |
| Detto Rothschild 5 0/0 | 1° giugno 1886 | — | — | » | » | 100 90 |
| **Obbligazioni municipali e Credito fondiario.** | | | | | | |
| Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0 | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 prima Emissione | 1° aprile 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 seconda Emissione | id. | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 terza Emissione | — | 500 | 500 | » | » | 500 » |
| Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito | id. | 500 | 500 | » | » | 499 » |
| Dette Credito Fondiario Banca Nazionale | id. | 500 | 500 | » | » | 501 » |
| **Azioni Strade Ferrate.** | | | | | | |
| Azioni Ferrovie Meridionali | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | 779 » |
| Dette Ferrovie Mediterranee | id. | 500 | 500 | » | » | 589 » |
| Dette Ferrovie Sarde (Preferenza) | id. | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione | 1° aprile 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Ferrovie Complementari | 1° gennaio 1886 | 200 | 200 | » | » | 65 » |
| **Azioni Banche e Società diverse.** | | | | | | |
| Azioni Banca Nazionale | 1° gennaio 1886 | 1000 | 750 | » | » | 2240 » |
| Dette Banca Romana | 1° luglio 1886 | 1000 | 1000 | » | » | 1120 » |
| Dette Banca Generale | id. | 500 | 250 | » | » | » |
| Dette Banca di Roma | id. | 500 | 250 | » | » | » |
| Dette Banca Tiberina | id. | 250 | 200 | » | » | 714 » |
| Dette Banca Industriale e Commerciale | 1° gennaio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Banca Provinciale | id. | 250 | 250 | » | » | 283 » |
| Dette Società di Credito Mobiliare Italiano | 1° luglio 1886 | 500 | 400 | » | » | 1000 » |
| Dette Società di Credito Meridionale | 1° gennaio 1886 | 500 | 500 | » | » | 505 » |
| Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz | id. | 500 | 500 | » | » | 1774 » |
| Dette Società detta (Certificati provvisori) | id. | 500 | 266 | » | » | » |
| Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | 1986 » |
| Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori) | — | 500 | 200 | » | » | » |
| Dette Società Italiana per Condotte d'acqua | 1° luglio 1886 | 500 | 250 | » | » | » |
| Dette Società Immobiliare | id. | 500 | 270 | » | » | » |
| Dette Società dei Molini e Magazzini Generali | id. | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche | id. | 100 | 100 | » | » | » |
| Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia | 1° ottobre 1885 | 100 | 100 | » | » | » |
| Dette Società Anonima Tramway Omnibus | 1° gennaio 1886 | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società Fondiaria Italiana | id. | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio | 1° ottobre 1885 | 250 | 250 | » | » | 260 » |
| Dette Società dei Materiali Laterizi | 1° aprile 1886 | 250 | 250 | » | » | 420 » |
| **Azioni Società di assicurazioni.** | | | | | | |
| Azioni Fondiarie Incendi | 1° gennaio 1886 | 500 | 100 | » | » | 500 » |
| Dette Fondiarie Vita | id. | 250 | 125 | » | » | 280 » |
| **Obbligazioni diverse.** | | | | | | |
| Obbligazioni Società Immobiliare | 1° aprile 1886 | 500 | 500 | 518 1/2 | 518 50 | » |
| Dette Società Acqua Marcia | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Strade Ferrate Meridionali | 1° aprile 1886 | 500 | 500 | » | » | 335 » |
| Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0 | 1° aprile 1886 | 500 | 500 | » | » | 332 » |
| Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani | — | 500 | 500 | » | » | » |
| Buoni Meridionali 6 0/0 | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | 550 » |
| **Titoli a quotazione speciale.** | | | | | | |
| Rendita Austriaca 4 0/0 (oro) | 1° aprile 1886 | — | — | » | » | » |
| Obbligazioni prestito Croce Rossa | — | — | — | » | » | » |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 0/0 | Francia | 90 g. | » | » | 99 52 1/2 |
| | Parigi | chèques | » | » | » |
| 3 1/2 0/0 | Londra | 90 g. | » | » | 25 17 |
| | | chèques | » | » | » |
| | Vienna e Trieste | 90 g. | » | » | » |
| | Germania | 90 g. | » | » | » |
| | | chèques | » | » | » |

Risposta dei premi. . . . } 28 settembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

*Per il Sindaco*: A. PERSICHETTI.

**Prezzi in liquidazione:**

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 57 1/2 fine corr.
Az. Banca Generale 669, 670 fine corr.
Azioni Banca di Roma 955, 956, 957 1/2 fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerc. 774, 775, 775 1/2 fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 599 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1090, 1088, 1088 1/2, 1089, 1091 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 396, 397, 397 1/2 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 422, 423 1/2 fine [illegible]
Azioni Società Fondiaria Italiana 865, 867 [illegible] corr.
[illegible] fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 15 settembre 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 100 308.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 138.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 69 562.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 68 270.

V. TROCCHI, *Presidente.*

**Inserzioni** *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio.*

L'anno 1886, il giorno 1° luglio, in Barra,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata nella provincia dall'Intendente di finanza sig. cav. Giovanni Corsini, residente a Potenza,

Io Giuseppe Emma, usciere presso la Pretura di Barra,

Ho dichiarato al signor Gaeta Luigi fu Gerardo, domiciliato in Barra, che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa Ricettizia di Pignola trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria, precedentemente al 28 novembre 1884 in forza del ruolo esecutivo 2 aprile 1859 nn. 191, 209, 203, 210, 131, 110, 87, 34, 53, 227, 228, 23, 238, 239, 251, 252, 257, 15, 305, 135, 136, 138, 144, 146, 421, 422, 420, 438 e 336 sui fondi in tenimento di Pignola:

1. Seminatorio contrada Pantani art. 1587 catasto, sez. F, n. 632 confinante col fiume Trota Tucci Ferdinando e Ferretti eredi di Luigi;

2. Altro seminativo contrada Pantani, art. 1587, sez. F, n. 623 confinante con Stigliani Giuseppe Maria, Lombardi eredi di Saverio e sud. Tucci.

3. Altro seminatorio ivi art. 1587 sez. F, n. 623 confinante con via, eredi Ferretti e Sasso Saverio.

4. Altri seminatorii n. 3 art. 1587, sez. F, n. 10 e 633 confinanti il primo col fiume Trota, Tucci Ferdinando e via pubblica, il secondo collo stesso Tucci, Olita Paolo, e via pubblica, il terzo con strada, fiume Trota e Tucci Felice;

5. Seminatorio diviso in quattro appezzamenti alla contrada Veneta, articolo 1587, sez. F, nn. 152, 209, 247, 253 e 254 confinanti il primo con Postiglione Emilio, Tucci Potito e Lombardi eredi di Saverio; il secondo con Sasso Saverio Albano Leopoldo e fratelli Coiro; il terzo con Gaeta Luigi, Guerra Saverio e via pubblica; il quarto con strada, fratelli Coiro e lo stesso Gaeta;

6. Altro seminatorio confinante con Lombardi eredi di Saverio, Tucci Felice e strada, art. 1587, sez. F, n. 72 contrada Ischia Manata;

7. Seminatorio contrada Arioso, art. 1587, sez. E, n. 82, confinante con strada, Ferretti eredi di Luigi e germani Gaeta;

8. Seminatorio diviso in quattro appezzamenti, contrada Lacchetto, articolo 1587, sez. F, nn. 626 e 623 confinanti il primo collo stesso Gaeta, Di Stefano Vincenzo e strada; il secondo con strada, Pacilio Vincenzo e fosso Locchetto; il terzo con Gaeta Vincenzo da due lati e Pacilio Vincenzo ed il quarto con Tucci Felice, Fosso Locchetto e Tucci eredi di Michele;

9. Altro seminatorio contrada Foce, art. 1587, sez. F, nn. 102, 126, 120 e 121, diviso in 3 appezzamenti confinanti il primo con Lombardi eredi di Saverio, Bruni Gerardo e Cammarota Camillo; il secondo con fosso Locchetto, Stigliani eredi ed Olita Annibale ed il terzo collo stesso Olita, Tucci Ferdinando e strada;

10. Seminatorio a Poggi del Lago confinante con Olita Saverio, via pubblica ed eredi Lombardi Saverio;

11. Altro a Pontemazzano art. 1587, sez. F, n. 174 e 175 confinante con Beneficio di S. Giovanni, Fiume Madonna ed eredi Sillo di Nicola;

12. Altro a Mattina di capo art. 1587, sez. F, n. 713 confinante con strada, Gaeta Vincenzo e fiume Ponte le tavole;

13. Seminatorio Mattina di piede art. 1587, sez. E, nn. 217, 211, 198, 213, 215 e 216 diviso in 5 appezzamenti, confinanti il primo con eredi Lombardi di Saverio eredi Luigi Ferretti e strada; il secondo con Gaeta Vincenzo, lo stesso Gaeta Luigi e fiume; il terzo cogli stessi e strada; il quarto con Gaeta Vincenzo, Albano, Leopoldo e Ferretti eredi di Luigi, ed il quinto cogli stessi;

14. Altro seminatorio al Cugno della macina, confinante colla via per Tito e Gaeta Luigi;

15. Altro seminatorio a Fontana della Spina confinante colla via per Tito e lo stesso Gaeta;

16. Altro seminatorio a Manche di Bicaro, confinante con Gaeta Luigi, via per Tito o via che va alle Manche;

17. Altro seminatorio al Lavatoio, confinante da tutti i lati con Gaeta Luigi, art. 1587, sez. F, nn. 71, 73 e 77;

18. Altro seminatorio al Popillo, art. 1587, sez. E, n. 94, confinante con strada Gaeta Luigi e Tucci Felice.

Tutti da esso posseduti, e ciò in garentia del credito di lire 6495, esigibile quandocumque coll'annualità di lire 349 75 contro il signor Gaeta Luigi a Gerardo, iscritta la ipoteca agli 11 agosto 1875.

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al tribunale civile di Potenza nell'udienza che terrà il giorno 3 andante luglio all'ora della legge, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

La copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, è stata lasciata nel domicilio di esso Gaeta, consegnandola nelle mani di persona sua famigliare capace a riceverla come ha detto.

Specifica:

| | |
|---|---|
| Carta | L. 21 60 |
| Dritto e repertorio | » 0 60 |
| Scritturazione | » 4 80 |
| Totale | L. 27 00 |

1621 GIUSEPPE EMMA, usciere.

---

L'anno 1886, il giorno 18 giugno, in Gravina,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Montepeloso dal ricevitore del registro, signor Prospero Ceretti ivi domiciliato per ragione della carica,

Io Ferdinando De Toma, usciere presso la Pretura mandamentale di Gravina, in Puglia,

Ho dichiarato ai signori Vini Giuseppe fu Michele tanto in nome proprio che qual procuratore dei fratelli Raffaele e Giovanni dimoranti in America, e delle sorelle Rosina maritata con Nassano Giovanni dimoranti in America, e Marianna maritata con Demuro Giovanni dimoranti in Gravina,

Leopoldo Raffaele quale padre ed amministratore dei figli minori procreati colla moglie Vini Chiarina fu Michele defunto, domiciliati in Montepeloso, che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Monastero di Santa Chiara in Montepeloso, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi cioè:

1. Casa di più membri alla strada S. Salvatore, confinante con Amati Rosina e Saverio Orlandi art. 306 tabella G;

2 Vigneto contrada Pizzillo confinante coi beni di Capozzera Girolamo e Benedetto Domenico art. 276 del vecchio catasto;

3. Vigna in contrada Porsa confina cogli eredi di Zienna Michele, Lapelosa Leonardantonio. In catasto all'art. 976.

Da essi posseduti in garentia del credito di lire 501 50 di che alla dichiarazione n. 14 e di lire 1147 50 alla dichiarazione n. 9, contro ai signori Vini Michele fu Giovanni ora defunto,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentiche permesse dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. pretore del mandamento di Montepeloso nell'udienza che terrà il giorno di lunedì 25 dell'entrante mese di luglio, alle ore 9 antimeridiane, per sentir dichiarate valido e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me suddetto usciere sottoscritta, l'ho lasciata nel domicilio della signora Vini Marianna, consegnandola tra le mani di persona sua famigliare, che si è incaricata del ricapito.

Costa l'atto lire 12 40.

1622 FERDINANDO DE TOMA, usciere.

---

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 26 giugno, in Ferrandina,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza ivi domiciliato, ed elettivamente a Ferrandina nell'ufficio di registro,

Io Benedetto Focaccia usciere presso la Pretura di Ferrandina, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Recchia Stefano fu Pietro e Pellettieri Vincenzo fu Pasquale, domiciliati a Ferrandina che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa di Ferrandina trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti:

1. Vigna in contrada Cirallo, confinante con i beni di Grossi Giovanni, Catalano Vito e Grossi Giovanni;

2. Cantina in contrada Fontana, Caste o Vallone di Camarda, confinante

con De Lissa Santo, Lo Bianco Michelangelo e Connitano Domenico, in catasto all'art. 36 sez. S, n. 1605.

3. Vigna in contrada Foresta, confinante con i beni di De Luca Francesco, Locilento Pietrantonio e Strommiello Luca, articolo 622 sezione B, n. 2526;

da essi posseduti in garentia del credito di lire 212 50 contro ai signori Annicchio Pietro fu Domenicangelo.

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253,

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. pretore di Ferrandina, nell'udienza che terrà il giorno 25 agosto p. v., alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto sonosi notificate ai detti Recchia e Pellettieri nel domicilio, consegnandole a persona di famiglia.

Specifica lire 2 80.

1606 BENEDETTO FOCACCIA, usciere.

---

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 22 giugno, in Anzi,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in questo giudizio dal ricevitore del registro di Laurenzana, sig. Gario Angelo,

Io Scelzi Luigi, usciere presso la Pretura di Calvello, ho dichiarato al signor Ambrisi Antonio fu Nicola domiciliato in Anzi,

Che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Clero di Laurenzana, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 su diverse vigne, seminatorio e case alla contrada Torretta, art. 102 del catasto B, E, F, confinante con Zito Giovanni, Romano Giovanni, Garramone eredi di Michele, Abbate Donato, Romano Giuseppe e Romano Rosa, Liuzzi Gio. Angelo ed altri da esso posseduti in garentia del credito di lire millecentoventidue e centesimi quaranta, contro ai signori Ambrisi eredi di D. Nicola,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore del mandamento di Calvello, nell'udienza che terrà il giorno di venerdì, ossia il 23 del prossimo mese di luglio, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia debitamente autenticata del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, è stata lasciata nel domicilio di esso Ambrisi signor Nicola, consegnandola nelle proprie mani.

Costa l'atto a debito, come dall'originale, lira una e cent. dieci.

1623 LUIGI SCELZI, usciere.

---

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 26 giugno in Ferrandina,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal cav. sig. Corsini Giovanni Intendente di finanza, ivi domiciliato ed elettivamente a Ferrandina nell'ufficio del registro,

Io Benedetto Focaccia, usciere presso la Pretura di Ferrandina, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Altamura Maria e Francesco fu Vincenzo, Di Grottole di Angelo e Scorpione Antonia fu Donato, domiciliati a Ferrandina che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa di Fer randina, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti:

1. Vigna in contrada Pianelle confinante con i beni di Porcaro Nicola, Porcaro Maria Donata e Pascarello Oronzio. In catasto all'art. 887, sez. n. 1036 intestata a Pellegrino Giuseppe;

2. Vigna alla contrada Muscio, confinante coi beni di Raniero Pierantonio, La Tegana Saverio e Montefinese Domenico. In catasto sotto l'art. 913 sez. A, n. 243;

3. Casa soprana all'Orologio, confinante con Bitonti Andrea, Bitonti Giuseppe e De Sizza Cesare. In catasto all'art. 887, sez. T, n. 637.

Da essi possedute in garentia del credito di lire 63 75, contro i signori Pellegrini Giuseppe e Mastromattei Carmela.

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica, permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. pretore di Ferrandina, nell'udienza che terrà il giorno 25 agosto p. v., alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto si rilascia all'istante per la debita inserzione a farsi nel giornale degli annunzi legali.

1603 BENEDETTO FOCACCIA, usciere.

---

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventisei giugno in Ferrandina,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal cav. signor Giovanni Corsini, intendente di finanza, ivi domiciliato, ed elettivamente in Ferrandina presso l'ufficio di registro,

Io Benedetto Focaccia, usciere presso la Pretura di Ferrandina,

Ho dichiarato ai signori Pietrillo Francescopaolo fu Nicola, Campaniello Antonio fu Giuseppe, Montemurro Giovanni fu Francesco e Trifogli Battista fu Vincenzo domiciliati a Ferrandina, che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa di Ferrandina, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti:

1. Vigna in contrada Padula, confinante con D'Aria Giovanni, Grillo Francesco e Montefinese Antonia, riportata in catasto sotto l'articolo 235, sez. G, n. 115;

2. Casa sottana alle Corte, confinante con Criolo Domenico, Greco Nicola e Megole Giuseppe, riportata in catasto sotto l'articolo 1587 sezione S, n. 1490;

3. Vigna in contrada Pianelle, confinante con i beni di Grieco Emanuele, Rogone Domenico e Di Luca Domenico, riportata in catasto sotto l'art. 164, sez. B;

4. Postino in contrada Muscio, confinante con i beni di Lisanti Giacinto, Di-Luca Domenico e Giampaolo Matteo: riportata in catasto sotto l'art. 232, sez. A, n. 334;

da essi posseduti in garentia del credito di lire 425, contro al signor cav. Angelo fu Rocco.

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica, permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore di Ferrandina, nell'udienza che terrà il giorno 25 agosto prossimo venturo, alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto si rilascia all'istante per la debita inserzione nel Giornale degli annunzi legali.

1597 BENEDETTO FOCACCIA, usciere.

---

TURINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

## INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

### Ufficio del Registro di Veroli

**Avviso d'Asta per affittamento di fondi.**

Si rende noto che alle ore 10 ant. del dì 30 settembre 1886, nell'ufficio del Registro in Veroli, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte:

Nei comuni di Veroli e Bauco — Provenienza Monastero delle Benedettine di Veroli — Diversi terreni a varia coltivazione siti nei territori di Veroli e Bauco attualmente tenuti in affitto dal sig. Fiorini Vincenzo — Prezzo d'incanto lire 3643 55 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 25.

CONDIZIONI.

1° L'affitto avrà la durata di anni sei a partire col 1° gennaio 1887.

2° In caso di vendita di tutti o parte dei beni affittati la locazione s'intende rescissa salvo il diritto ed obbligo nel fittabile di stare nel possesso dei beni durante l'annata in cui avvenisse la vendita e in quella successiva. Si mantiene però fermo il contratto pei beni non venduti sotto deduzione della quota di fitto di quelli venduti in ragione del rispettivo estimo catastale.

1. Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento, e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme indicate di sopra, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto la maggior offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia garentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento, il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 ant. alle ore 4 pomeridiane.

Veroli, addì 14 settembre 1886.

1410 *Il Ricevitore*: CAMAGNI.

## Regia Prefettura della Provincia dell'Umbria

### Avviso d'Asta

*per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa di pena di Amelia e qui sottodescritti.*

In virtù dell'autorizzazione data dal Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, si rende noto che, essendo nell'incanto tenutosi il giorno 10 del corrente mese di settembre andati deserti i lotti 3°, 6°, 7° e 9° di cui nell'avviso d'asta del 16 agosto 1885, nel giorno 4 ottobre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questa Regia Prefettura, sotto la presidenza del Regio prefetto, o di chi sarà da lui delegato, ad un pubblico e secondo incanto, col sistema della candela vergine secondo le norme tracciate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885 per l'appalto dei detti lotti, alle condizioni seguenti:

1. Il numero dei lotti, i generi a somministrarsi, le quantità ed i prezzi di ogni genere, l'ammontare della fornitura per ciascun genere e per ogni lotto trovansi tutti specificati nel sottodescritto quadro;

2. Le quantità dei singoli generi, indicate nel quadro, sono approssimative, in guisa che l'appaltatore non avrà diritto ad alcuna indennità o richiamo per ogni maggiore o minore quantità che dovesse somministrare;

3. La durata dell'appalto sarà di tre anni continui dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1889;

4. Per ogni lotto sarà tenuta una distinta licitazione secondo l'ordine e la composizione di essi.

5. A base dell'appalto si avranno i patti tutti e le condizioni contenute nei capitoli generali, ed in quelli speciali in data 15 luglio 1882, nonchè nello avviso d'asta predetto, i quali possono leggersi in questa Regia Prefettura, nelle ore in cui l'ufficio rimane aperto.

6. L'incanto verrà aperto sulla base del prezzo di unità, peso, numero e misura determinata per ogni lotto dal Quadro, e sarà deliberato alla estinzione della candela vergine, a favore di colui che, sottomettendosi all'osservanza dei detti capitoli, avrà offerto il maggior ribasso sul prezzo d'asta fissato per ogni lotto, avvertendosi che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente. (Art. 82 del regolamento succitato.)

7. Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore di cent. 15 per ogni cento lire di valore complessivo.

8. Prima dell'apertura dell'asta i concorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità, e presentare quietanza di Tesoreria del deposito di una somma equivalente al tre per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali volessero concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed anche agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva di che in appresso:

Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale sulla Cassa dei Depositi e Prestiti.

9. Se nel termine di otto giorni dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, a termini dell'articolo 6 del capitolato d'oneri, il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà ad una nuova asta.

10. L'appaltatore dovrà far elezione di domicilio nella città dove ha sede la Casa di pena.

11. Tutte le spese degli incanti, dei deliberamenti, del contratto, delle copie di esso, nonchè per le tasse di registro, e concessioni governative, e di quanto altro è dovuto per legge, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

12. Il termine utile (*fatali*) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà il giorno 25 del prossimo venturo mese di ottobre, alle ore 11 meridiane precise.

13. Per il contratto è riservata la superiore approvazione.

**Quadro.**

| Lotti | GENERI | | Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto | Prezzi d'asta per ogni genere | Ammontare della fornitura per ogni genere | Ammontare della fornitura per ogni lotto |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Vino | Ett. | 564 » | 40 » | 22,560 » | 24,800 » |
| | Aceto | » | 56 » | 40 » | 2,240 » | |
| 2 | Patate | Ch. | 7,000 » | 0 11 | 770 » | 10,802 » |
| | Rape | » | 4,800 » | 0 11 | 528 » | |
| | Erbaggi | » | 59,400 » | 0 16 | 9,504 » | |
| 3 | Olio d'olivo per condim. | » | 686 » | 1 10 | 754 60 | 10,996 60 |
| | Petrolio raffinato | » | 9,600 » | 0 73 | 7,008 » | |
| | Olio d'olivo per illumin. | » | 3,300 » | 0 98 | 3,234 » | |
| 4 | Legna di essenza forte. | Mir. | 46,750 » | 0 20 | 9,350 » | 15,712 50 |
| | Carbone vegetale | » | 2,750 » | 0 60 | 1,650 » | |
| | Paglia | » | 1,100 » | 0 50 | 550 » | |
| | Foglie di grano turco | » | 2,775 » | 1 50 | 4,162 50 | |
| | | | | | Montare totale L. | 62,311 10 |

Perugia, 13 settembre 1886.

1407 *Il Segretario di Prefettura:* D.r GIUS. PADOVANI.

## COMUNE DI ANDRIA

*Appalto pel basolamento di strade a pietre vulcaniche.*

Essendo risultata deserta l'asta per l'appalto suddetto, si procederà ad un secondo esperimento il dì 28 corrente mese, alle ore 10 ant., sul Palazzo comunale, innanzi al sindaco.

L'incanto ha luogo sul prezzo di lire 40,409, ed i concorrenti devono adempiere a quanto fu pubblicato coi primi avvisi d'asta.

Andria, 13 settembre 1886.

Visto — Per il Sindaco: G. LAURITTA.

1395 Il Segretario: G. CASTIGLIONE.

## AVVISO.

Giovedì trenta settembre corrente, dalle ore nove alle dodici meridiane, si terrà pubblica asta a mezzo di schede segrete per l'assunzione per un novennio di opere giornate, e fornitura mediante prezzi unitarii del materiale occorrente alla manutenzione di queste strade comunali, e manufatti relativi, giusta capitolato già approvato dalla Deputazione provinciale in data 9 giugno corrente anno, numero 7976; avvertendo che il prezzo che serve di base a questo appalto, si è l'offerta di lire nove e centesimi settanta fatta dal signor Galdini Antonio nel giorno due corrente, scadenza dei fatali portati dall'avviso municipale 18 agosto 1886; e che in detto giorno il deliberamento sarà definitivo ed avrà luogo quand'anche siavi un solo offerente.

Chiari, due settembre 1886.

1357 Il Sindaco ff. Avv. BUFFOLI.

## Direzione del Lotto di Roma

### Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 ottobre 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 64, nel comune di Roma, con l'aggio medio annuale di lire 3686 79.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, salvo i diritti degli ex impiegati del macinato di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1610 o con deposito in numerario, presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 10 settembre 1886.

1290 *Il Direttore*: MARINUZZI.

## DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

*Avviso di provvisorio deliberamento.*

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione nel giorno di oggi giusta l'avviso d'asta in data 21 agosto ultimo, per l'appalto della provvista alla R. Marina nei 1° e 2° Dipartimento di

**Metri cubi 1155 di abete del nord in tavole, per lo ammontare complessivo di lire 86,690.**

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggiore ribasso di lire 6 05 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 81,445 25.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 5 ottobre 1886, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Saranno accettate solamente le offerte chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca in modo da non poter essere questi aperti senza rompere lo involto.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 8,700 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina ed alle Direzioni delle Costruzioni del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali. Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre altresì un mandato di procura speciale in originale, o per copia autentica notarile.

Non sono ammessi i mandati di procura generale.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e presso le Direzioni delle Costruzioni del 1° e 3° Dipartimento marittimo.

Napoli, 13 settembre 1886.

1379 *Il Segretario della Direzione*: CAMILLO MIGLIACCIO.

## Direzione Territoriale di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

AVVISO D'ASTA PER REINCANTO *in seguito all'offerta del ventesimo.*

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 97 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso superiore al ventesimo sul prezzo al quale nell'incanto del 27 agosto 1886, risultò deliberato l'appalto per la seguente provvista:

| Lotti | Qualità della legna da provvedersi | Quantità presumibilmente occorrente Miriagrammi | Prezzo d'incanto per ogni miriagramma | Importo della quantità approssimativa | Cauzione | Lotti deliberati | Ribasso avuto per ogni cento lire nel provvisorio deliberamento | Ribasso presentato nel periodo dei fatali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Legna in pezzi | 45,000 | L. 0 32 | L. 14,400 | L. 1440 | 1 | L. 9 per 100 | L. 5 07 per 100 |

Si procederà perciò presso questa Direzione (Piazza S. Carlo a' Catinari, n. 117, piano secondo) al nuovo incanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati scritti su carta col bollo ordinario da una lira, alle ore 11 antim. precise (tempo medio di Roma) del giorno 27 settembre corrente, sulla base del suindicato prezzo e ribassi, per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole d'accettazione e le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto in data 11 agosto 1886, n. 1.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte, dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Tali depositi potranno soltanto essere fatti nella Tesoreria provinciale di Roma od in quella delle città dove hanno sede direzioni, sezioni od uffici di Commissariato militare per essere convertiti in depositi definitivi a norma di legge.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 11 settembre 1886. Per la Direzione

1338 Il Capitano Commissario: ACCATTINO.

N. 40.

## DIREZIONE TERRITORIALE
## di Commissariato Militare del VII Corpo d'Armata (Ancona)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 25 settembre 1886, all'una pomerid, si procederà in Ancona presso questa Direzione, via Farina, n. 15, piano terreno, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, unico e definitivo, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste di

**FRUMENTO**

| N. d'ordine | Indicazione dei Magazzino d'introduzione del frumento | Quantità | Numero dei lotti | Quantità per cadun lotto Quintali | Rate di consegna | Somma per cauzione d'ogni lotto |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Ancona. . . Quint. | 6,000 | 60 | 100 | 4 | L. 120 |
| 2 | Pescara. . . » | 4,000 | 40 | 100 | 4 | » 120 |

*Termine utile per le consegne* — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro quindici giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci, dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nazionale del raccolto 1886, ed avere tutti i requisiti stabiliti dal § 1 dei capitoli speciali d'oneri (edizione giugno 1886), cioè corrispondente al campione per essenza, pulitezza e bontà, avere il peso non minore di chil. 76 per ettolitro. Il campione si trova visibile presso la Direzione appaltante e presso i magazzini dove devesi introdurre il genere.

I capitoli generali e parziali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, le Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento; ma però dovranno presentare distinte offerte per caduno dei magazzini in cui devo essere introdotto il grano, ed il deliberamento seguirà in questo unico o definitivo incanto, giusta gli art. 87 (comma A) e 90 del regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di colui che avrà nel proprio partito segreto offerto un prezzo, per quintale, inferiore od almeno pari a quello stabilito dal Ministero della Guerra nelle schede segrete, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte dovranno essere scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, firmate e suggellate a ceralacca; diversamente saranno respinte.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella tesoreria provinciale di Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno, Chieti, Foggia, Aquila, Teramo, Campobasso, o in quelle delle città dove hanno sede le direzioni, le sezioni e gli uffici locali di Commissariato militare, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno respinte le offerte condizionate. — Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento, anche quando si presentasse, per ogni provvista, un solo offerente.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le direzioni, sezioni od uffici di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non constasse ufficialmente dell'effettuato deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti, che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni inerenti all'appalto.

Il pagamento verrà effettuato per intero e per ciascuna rata completa, come è indicato nel 4° comma dell'art. 53 del regolamento succitato.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate o non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della R. Prefettura di Ancona, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Ancona, addì 14 settembre 1886.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: CASTELVETRI.

1386

## CITTÀ DI PALLANZA

### Affitto novennale del Tenimento d'Olcenengo

*Avviso di secondo incanto.*

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta, tenutosi il giorno 11 andante, pel riaffitto di un Tenimento di ettare 57, are 55, centiare 74, pari a giornate 151, situato nel territorio di Olcenengo (Circondario di Vercelli) se ne terrà un secondo, a partiti segreti, alle ore 9 antimeridiane del giorno 25 del corrente mese, sul prezzo di lire 8000 di annuale affitto, con offerte in aumento e col deposito di lire 1200 ed alle condizioni di cui al precedente avviso 31 luglio p. p.

In questo incanto si farà luogo alla aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Pallanza, il 14 settembre 1886.

Il Sindaco: CAVANNA.
Il Segretario: LEGNANI.

1416

## COMUNITÀ DI VOLTERRA

### Avviso d'Asta

Al seguito della deliberazione del Consiglio dell'8 aprile p., n. 9, approvata dalla Deputazione provinciale li 3 luglio successivo, si procederà alle ore 11 ant. di sabato 4 ottobre p. v., in una sala di questo municipio, dinanzi al signor sindaco del comune, all'incanto, col metodo delle candele, per la

Vendita del taglio di bosco nella sezione di Poggettalto, Foresta di Tatti, per la somma di perizia, soggetta a ribasso d'asta, di lire 41,297.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto taglio, dovranno negli indicati giorno ed ora presentarsi a fare le loro offerte in aumento di un tanto per cento sul prezzo sopra notato.

La vendita sarà vincolata all'osservanza del capitolato, già approvato dal Consiglio, e visibile nella segreteria del comune durante le ore di ufficio.

Il taglio ed ogni sorta di lavori dovrà esser cessato entro due anni dal suo principio, cioè dal 1° maggio 1887 a tutto aprile 1889.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno, nell'atto della medesima, presentare la ricevuta del tesoriere comunale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva resta stabilita in lire 7000, e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto, mediante l'estinzione del titolo che comprovi il deposito fatto della corrispondente somma in denaro nella cassa comunale.

Il prezzo risultante dagli incanti verrà dal compratore pagato in quattro rate eguali, da corrispondersi la prima al 1° maggio 1887, la seconda nel 1° novembre successivo, la terza al 1° febbraio dell'anno seguente e la quarta al 1° maggio dipoi, computando in quest'ultimo versamento la caparra o cauzione di lire 7000.

Il contratto resta subordinato all'approvazione della superiore autorità amministrativa.

Il termine utile per presentare offerte d'aumento sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà opportunamente pubblicato.

Le spese tutte inerenti alla vendita o quelle di registro sono a carico del compratore, e verranno anticipate nella somma approssimativa di lire 1500.

Volterra, li 14 settembre 1886.

Il Segretario comunale: L. RUGGIERI.

1400

N. 9617. Divisione 2ª.

# Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduto l'elenco descrittivo degli stabili occupati per l'esecuzione dei lavori della S. C. O. in territorio di Veroli, detta Consorziale Scannacapre, compilato dal Municipio di Veroli;

Vedute le perizie delle indennità offerte per gli stabili occupati, e che sono state accettate dai proprietari;

Veduto risultare dagli atti che i comuni di Bauco e di Monte S. Giovanni Campano, a spese dei quali fu costruita la strada suddetta, hanno provveduto i fondi per pagare le indennità dovute;

Ritenuto che occorre sanzionare l'occupazione di fatto avvenuta, a tutti gli effetti di legge;

Veduti gli articoli 30, 53, 54 e 55 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

**Decreta:**

Art. 1. È sanzionata l'occupazione degli stabili occorsi per l'esecuzione dei lavori della strada suindicata e descritti nella tabella che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto, ai termini delle succitate disposizioni di legge, dovrà essere, a cura e spese dei comuni di Bauco e di Monte S. Giovanni Campano, registrato all'ufficio del Registro, trascritto all'ufficio delle Ipoteche, notificato all'Agenzia delle Tasse coi necessari documenti, per la voltura catastale delle proprietà occupate, in testa al Comune, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio dei comuni e notificato al domicilio dei proprietari.

Art. 3. Coloro che hanno ragioni da far valere sulle indennità, potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello della inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, di cui all'art. 2, o nei modi indicati nell'art. 51 della sovracitata legge 25 giugno 1865.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non sieno prodotte opposizioni, si provvederà dalla Prefettura a dichiarare esigibili dai proprietari le indennità loro dovute, in base alle loro domande corredate dei documenti constatanti la proprietà e libertà degli stabili.

Roma, 10 aprile 1885.

Per il Prefetto: GUAITA.

**Tabella degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.**

1. Capitolo di S. Andrea di Veroli (ora) Campanari march. Francesco fu Vincenzo, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, mappa di Veroli sez. 3ª, nn. 922, 936, superficie mq. 1071, indennità in lire 138 06.

2. Marcoccia Francesco fu Ignazio (ora) Marcoccia Ignazio fu Francesco, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, contrada Tenuta Campanari, mappa di Veroli sez 3ª, nn. 926, 927, 2540, 2541, superficie mq. 777, indennità in lire 103.

3. Mazzoli Michelangelo fu Vincenzo (ora) Perciballi Arcangelo di Vincenzo, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, contrada Bagno Folino, mappa di Veroli sez. 3ª, n. 929, superficie mq. 2240, indennità in lire 294 49.

4. Confraternita del SS. Sacramento (ora) Noce Giovanni e Domenico fu Pietropaolo, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, contrada Bagno Folino, mappa di Veroli sez. 3ª, num. 695, superficie mq. 270, indennità in lire 48 04.

5. Paniccia D. Ludovico fu Michelangelo, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, contrada Bagno Folino, mappa di Veroli sez. 3ª, n. 694, superficie mq. 529, indennità in lire 42 35.

6. Marcoccia Gregorio fu Ferdinando (ora) Marcoccia Luisa fu Gregorio per la metà, Paniccia Agostino di Giuseppe e Lirizzotti Giovanni di Vincenzo per l'altra metà e Paniccia Giuseppe fu Michelangelo, usufrutt. di 1/4 di metà, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, contrada Bagno Folino, mappa di Veroli sez. 3ª, num. 693 (resto), superficie mq. 680, indennità in lire 99 22.

7. Noce Giovanni e Domenico fu Pietropaolo, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, contrada Bagno Folino, mappa di Veroli sez. 3ª, n. 688, (resto), superficie mq. 304, indennità in lire 42 03.

8. R. Capitolo di S. Erasmo (ora) Di Rosa Antonio fu Luca, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, contrada Bagno Folino, mappa di Veroli sez. 3ª, n. 687, superficie mq. 765, indennità in lire 81 80.

9. Campanari m.se Evangelista fu Vincenzo (ora) Campanari m.se Giovanni fu Francesco, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, contrada Bagno Folino, mappa di Veroli sezione 3ª, numero 686, superficie mq. 594, indennità in lire 82 77.

10. Chiesa della Madonna del Giglio (ora) Demanio nazionale — Terreno seminativo vitato, contrada Bagno Folino, mappa di Veroli sez. 3ª, n. 684, superficie mq. 405, indennità in lire 32 62.

11. Marchioni Silverio fu Pietro, dotali di Iacoucci Carlotta di Icilio, domicilio Frosinone — Terreno seminativo nudo, mappa di Veroli sez. 3ª, numero 683, superficie mq. 201, indennità in lire 15 96.

12. R. Capitolo di S. Erasmo (ora) Di Rosa Antonio fu Luca, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, mappa di Veroli sez. 3ª, nn. 677, 678, superficie mq. 1376, indennità in lire 149 90.

13. Campanari m.se Evangelista fu Vincenzo, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, mappa di Veroli sez. 3ª, n. 669, superficie mq. 1377, indennità in lire 156 73.

14. Ospedale di Veroli e Confraternita dei Battisti, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, contrada Bagno Folino, mappa di Veroli sez. 3ª, numero 670, superficie mq. 1280, indennità in lire 97 87.

15. Abbazia di S. Croce (ora), Parrocchia del Crocifisso, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, mappa di Veroli sez. 3ª, num. 671, superficie mq. 237, indennità lire 28 81.

16. Rev. Capitolo di S. Erasmo direttario, Scaccia Vincenzo enfiteuta (ora) Demanio nazionale succeduto al Capitolo — Terreno seminativo vitato, mappa di Veroli sez. 3ª, n. 674, superficie mq. 630, indennità in lire 53 84.

17. Marcoccia Luigi e Bernardino fu Giuseppe (ora), comune di Veroli per il n. 653 (una rata), Marcoccia Bernardino fu Giuseppe e Scaccia Demetrio fu Giuseppe per detto n. 653 (altra rata) e per il n. 651, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, mappa di Veroli sez. 3ª, nn. 651, 653, superficie mq. 738, indennità in lire 62 40.

18. Campanari de' marchesi Ottavio fu Benedetto (ora), comune di Veroli per una rata, Campanari march. Giovanni fu Francesco per altra rata, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, mappa di Veroli, sez. 3ª, n. 652, superficie mq. 828, indennità in lire 63 42.

19. Franchi De Cavalieri Giannandrea fu Gio. Battista, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, mappa di Veroli, sez. 3ª, num. 641, superficie mq 1251, indennità lire 134 49.

20. Chiesa di S. Salome (ora), Confraternita di S. Salome, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, mappa di Veroli, sez. 3ª, nn. 642, 643, superficie mq. 1088, indennità in lire 114 05.

21. Eredi di Todini Giuseppe fu Francesco (ora) Cacciavillani Carmine ed Angelo Maria fu Luigi, Cacciavillani Giuseppina, Carolina, Luisa, Virginia ed Augusta fu Vincenzo, Ponzi ved. Cacciavillani Paolina fu Luigi, usufruttuaria per 1/6, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, mappa di Veroli sez. 3ª, n. 638, superficie mq. 96, indennità in lire 9 78.

22. Stirpe Vincenzo fu Giovanni (ora), Stirpe D. Francesco fu Vincenzo, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, mappa di Veroli, sez. 3ª, numeri 631, 632, 633, 634, 636, 637, superficie metri quadrati 1079, indennità in lire 125 07.

23. Capitolo di S. Andrea, ora Demanio Nazionale — Terreno seminativo olivato, mappa di Veroli sez. 3ª, n. 630, superficie mq. 306, indennità in lire 31 49.

24. Seminario di Veroli, ora Demanio Nazionale — Terreno seminativo olivato, mappa di Veroli, sezione 3ª, n. 626, superficie mq. 288, indennità in lire 34 61.

25. Ospedale di Veroli e Confraternita dei Battisti — Terreno seminativo olivato, contrada Gli Amici, mappa di Veroli sez. 3ª, n. 625, superficie metri quadrati 252, indennità lire 50 52.

26. Mariocchi D. Baldassare fu Teodoro, ora Mazzoli Ghisleno di Giovanni Battista, domicilio Veroli — Terreno seminativo olivato, contrada Amici, mappa di Veroli sezione 3ª, num. 620, superficie mq. 477, indennità in lire 50 70.

27. Franchi Carlo fu Giov. Batt., domicilio Veroli — Terreno seminativo olivato, contrada Amici, mappa di Veroli, sez. 3ª, n. 576, superficie mq. 51, indennità in lire 3 27.

28. Ospedale di Veroli e Confraternita dei Battisti — Terreno seminativo olivato, mappa di Veroli sez. 3ª, n. 575, superficie mq. 102, indennità in lire 6 55.

29. Confraternita della Morte, Orazione e Carità in Veroli — Terreno seminativo vitato, contrada Amici, mappa di Veroli sez. 3ª, n. 572, superficie mq. 312, indennità in lire 30 90.

30. Capitolo di S. Andrea, ora Mazzoli Ghisleno di Giovanni Battista, domicilio Veroli — Terreno seminativo olivato, contrada Amici, mappa di Veroli, sezione 3ª, numero 571, superficie metri quadrati 1155, indennità in lire 116 95.

31. Marrocchi D. Baldassare fu Teodoro, ora Franchi De Cavalieri Carlo fu Giovanni Battista, domicilio Veroli — Pascolo fra macigni, mappa di Veroli sez. 3ª, n. 586, superficie m. q. 1845, indennità in lire 56 05.

32. Mazzoli Michelangelo fu Vincenzo (ora) Mazzoli prete Luca fu Vincenzo, domicilio Veroli — Pascolo con quercie fra macigni, mappa di Veroli sez. 3ª, n. 537, superficie m. q. 1425, indennità in lire 58 15.

33. Cappellania di S. Benedetto, domicilio Frosinone — Pascolo fra macigni, mappa di Veroli sez. 3ª, num. 532, superficie m. q. 308, indennità in lire 6 40.

34. Chiesa della Madonna del Giglio (ora) Demanio nazionale — Pascolo olivato, contrada Torre d'Andrea, mappa di Veroli sez. 3ª, n. 526, superficie m. q. 1020, indennità in lire 105 18.

35. Paniccia Sante fu Vincenzo (ora) Detto e Marcoccia Anna fu Domenico, domicilio Veroli — Pascolo con quercie fra sassi, contrada Torre d'Andrea, mappa di Veroli sez. 3ª, n. 529, superficie m. q. 270, indennità in lire 3 49.

36. Antoniani Filippo e sorelle fu Giuseppe (ora) Antoniani Filippo fu Giuseppe, domicilio Veroli — Pascolo fra sassi, mappa di Veroli sez. 3ª, n. 528, superficie m. q. 540, indennità in lire 6 98.

37. Chiesa della Madonna del Giglio (ora) Demanio nazionale — Pascolo fra sassi, contrada Torre d'Andrea, mappa di Veroli sez. 3ª, n. 2520, superficie m. q. 182, indennità in lire 2 33.

38. Capitolo di S. Erasmo (ora) Rufa Francesco fu Adeodato, domicilio Veroli — Terreno vitato, contrada Torre d'Andrea, mappa di Veroli sez. 3ª, n. 514, superficie m. q. 2358, indennità in lire 133 39.

39. Chiesa della Madonna del Giglio (ora) Demanio nazionale — Terreno seminativo, vitato, mappa di Veroli sez. 3ª, n. 511, superficie m. q. 360, indennità in lire 31 87.

40. Cestra Pietrantonio fu Vincenzo (ora) Iaboni Domenico fu Giovanni, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, contrada Torre d'Andrea, mappa di Veroli sez. 3ª, n. 509, 510, superficie mq. 180, indennità in lire 36 52.

41. Ospedale di Veroli — Terreno seminativo vitato, contrada Torre d'Andrea, mappa di Veroli sez. 3ª, n. 507, superficie mq. 120, indennità in lire 15 74.

42. Passeri Carlo fu Filippo (ora) Franchi Giuseppe fu Paolo Emilio, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, contrada Torre d'Andrea, mappa di Veroli sez. 3ª, n. 493, superficie mq. 300, indennità in lire 47 24.

43. Capitolo di S. Paolo (ora) Campanari Giovanni fu Francesco, domicilio Veroli — Terreno seminativo olivato, contrada Torre d'Andrea, mappa di Veroli sez. 3ª, n. 488, superficie mq. 208, indennità in lire 29 09.

44. Cestra Pietrantonio fu Vincenzo (ora) Demanio nazionale successo alla Cappellania di Maria SS. dell'Assunta — Terreno seminativo vitato, contrada Torre d'Andrea, mappa di Veroli sez. 3ª, n. 349, superficie mq. 160, indennità in lire 44 88.

45. Bubali Luigi fu Vincenzo (ora) Serapiglia in Jaboni Carolina fu Giovanni, domicilio Veroli — Terreno seminativo olivato, contrada Torre d'Andrea, mappa di Veroli sez. 2ª, n. 318, superficie mq. 520, indennità in lire 71 70.

46. Diamanti D. Francesco fu Benedetto (ora) Cocchi De Sanctis Luigi, Pietro e Michele fu Sebastiano e Luzzi Maria fu Vincenzo, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, contrada Torre d'Andrea, mappa di Veroli sez. 3ª, n. 1822, superficie mq. 110, indennità in lire 34 23.

47. Cappella del SS. Crocifisso (ora) Campanari marc. Ferdinando fu Evangelista, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, contrada Torre d'Andrea, mappa di Veroli, sez. 2ª, n. 347, superficie mq. 110, indennità in lire 22 88.

48. Congregazione di S. Martino (ora) Cappella di S. Elisabetta nella Chiesa di S. Martino del 3° ordine — Terreno seminativo vitato, contrada Torre d'Andrea, mappa di Veroli sez. 2ª, n. 345, superficie mq. 170, indennità in lire 41 42.

49. Campanari marchese Evangelista fu Vincenzo (ora) Campanari marchese Augusto fratelli e sorelle fu Evangelista, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, contrada Torre d'Andrea, mappa di Veroli sez. 2ª, n. 344, superficie mq. 586, indennità in lire 104 81.

50. Cestra Francesco fu Domenico (ora) Cestra Domenico di Liberatore, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, contrada Mignardi, mappa di Veroli sez. 2ª, n. 338, superficie mq. 182, indennità in lire 80 90.

51. Melloni Gregorio fu Francesco, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, contrada Mignardi mappa di Veroli, sez. 2ª, n. 339, superficie mq. 539, indennità in lire 115 18.

52. Cestra Liberatore fu Domenico (ora) Cestra Filippo di Liberatore (una rata) Mazzoli Ghislono di Gio. Battista (altra rata), domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, contrada Mignardi, mappa di Veroli, sez. 2ª, n. 340, superficie mq. 343, indennità in lire 70 29.

53. Manetti Scaccia Anna fu Giacinto (ora) Galluzzi Luigi di Michelangelo, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, contrada Mignardi, mappa di Veroli, sez. 2ª, n. 341, superficie mq. 186, indennità in lire 39 13.

54. Tomei-Mauti prete Agostino fu Domenico, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, contrada Caccia Votti, mappa di Veroli, sez. 2ª, n. 226, superficie mq. 416, indennità in lire 77 22.

55. S. Maria del Giglio (ora) Maramao Antonio fu Paolo, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, contrada Caccia Votti, mappa di Veroli sez. 2ª, n. 273, superficie mq. 467, indennità in lire 69 72.

56. Bisleti Francesco fu Michelangelo (ora) Rufa Francesco fu Adeodato, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, contrada Caccia Votti, mappa di Veroli, sez. 2ª, n. 227, superficie mq. 630, indennità in lire 179.

57. Seminario di Veroli (ora) Lauri Rosa, Paola, Maddalena e Vittoria fu Cosimo, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, contrada Caccia Votti, mappa di Veroli sez. 2ª, n. 228, superficie mq. 124, indennità in lire 15 85.

58. Capitolo di S. Paolo (ora) Parrocchia di S. Paolo (rata) e Rufa Francesco fu Adeodato (altra rata), domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, contrada Caccia Votti, mappa di Veroli sez. 2ª, n. 219, superficie mq. 375, indennità in lire 60 03.

59. Mensa vescovile di Veroli (ora) Rufa Francesco fu Adeodato, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, contrada Caccia Votti, mappa di Veroli sez. 2ª, n. 220, superficie mq. 384, indennità in lire 55 68.

60. Campanari marchese Evangelista fu Vincenzo (ora) Campanari marchese Augusto, fratelli e sorelle fu Evangelista, domicilio Veroli — Terreno seminativo olivato, contrada Caccia Votti, mappa di Veroli sez. 2ª, nn. 215, 1292, superficie mq. 1638, indennità in lire 293 05.

61. Capitolo di S. Andrea (ora) Vicano Giovanni fu Orazio, Pica Silvestro fu Vincenzo, Quadrozzi Stanislao di Pietropaolo, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, olivato, contrada Casali, mappa di Veroli sez. 2ª, n. 1293, 1294, superficie mq. 1640, indennità in lire 177 96.

62. Mensa Vescovile (ora) Campanari m.se Giovanni fu Francesco, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato olivato, contrada Casali, mappa di Veroli sezione 2ª, numeri 1301, 1302, superficie mq. 1920, indennità in lire 163 41.

63. Collegiata di S. Paolo (ora) Quadrozzi Stanislao di Pietropaolo, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, contrada Rivoli, mappa di Veroli se. 2ª, n. 1303, superficie mq. 1300, indennità in lire 99 06.

64. Capitolo di Sant'Andrea (ora) Quadrozzi Stanislao di Pietropaolo, domicilio Veroli — Terreno seminativo olivato, contrada Rivoli, mappa di Veroli sezione 2ª, numero 1304, superficie mq. 1350, indennità in lire 74 28.

65. Rossilli Niccola fu Antonio (ora) Ceci D. Filippo ed Anna Felice fu Carlo, domicilio Veroli — Pascolo olivato, contrada Rivoli, mappa di Veroli sez. 2ª, n. 1305, superficie mq. 408, indennità in lire 20 21.

66. Cocchi Francesco fu Paolo (ora) Cocchi De Sanctis Paolo fu Francesco e Zio Anna, Camilla e Maria fu Paolo, domicilio Veroli — Pascolo olivato, contrada Rivoli, mappa di Veroli sez. 2ª, n. 1470, superficie mq. 4460, indennità in lire 175 72.

67. Madonna del Carmine (ora) Confraternita di Maria Ss.ma del Carmine in San Paolo di Veroli — Pascolo con querce, contrada Rivoli mappa di Veroli sez. 2ª, n. 1928, superficie mq. 870, indennità in lire 18 16.

68. Zeppieri Giuseppe fu Clemente, domicilio Veroli — Pascolo olivato, contrada Rivoli, mappa di Veroli sez. 2ª, nn. 1498, 1927, superficie mq. 4680, indennità in lire 123 60.

69. Madonna del Carmine (ora) Confraternita di Maria Santissima del Carmine in San Paolo di Veroli — Terreno seminativo olivato, contrada Rivoli, mappa di Veroli sezione 2ª, numero 1497, superficie mq. 2280, indennità in lire 27 96.

70. Zeppieri Giuseppe fu Clemente, domicilio Veroli — Terreno seminativo olivato, contrada Rivoli, mappa di Veroli sez. 2ª, nn. 1708, 1712, superficie mq. 1950, indennità in lire 33 11.

71. Rufa fratelli fu Adeodato (ora) Rufa Francesco fu Adeodato e Papetti Anna Maria fu Luigi, domicilio Veroli — Terreno seminativo olivato, contrada Rivoli, mappa di Veroli sez. 2ª, nn. 1500, 1710, superficie mq. 1970, indennità in lire 130 11.

72. Filonardi fratelli (ora) Alibrandi B.e D. Diego e D. Giovanni fu Domenico, domicilio Veroli — Terreno seminativo nudo, contrada Scannacapre, mappa di Veroli sez. 1ª, n. 1215, superficie mq. 1100, indennità in lire 55 80.

73. Rufa fratelli fu Adeodato (ora) Rufa Francesco fu Adeodato e Papetti Anna Maria fu Luigi, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, contrada Scannacapre, mappa di Veroli sez. 1ª, n. 1211, superficie mq. 1400, indennità in lire 109 10.

74. Capitolo di S. Paolo (ora) Efrati Lazzaro fu Sabato, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato, contrada Scannacapre, mappa di Veroli sez. 1ª, n. 1218, superficie mq. 2340, indennità in lire 92 39.

75. Capitolo di S. Erasmo (ora) Demanio Nazionale — Terreno seminativo olivato, contrada Scannacapre, mappa di Veroli sez. 1ª, nn. 1491, 1217, superficie mq. 816, indennità in lire 33 32.

76. Tenimento dell'Abbazia di Casamari (ora) Raynaud Stefano fu Gasparo, Abballe Generoso di Rocco, Di-Piro Luigi di Biagio, Cianchetti Francesco fu Stefano, Palmerini Filippo fu Andrea, domicilio Veroli — Terreno seminativo vitato in contrada S. Cristoforo, mappa di Veroli sez. 1ª, nn. 1093, 1099, 1102, 1103, 1104, 1108, 1114, 1115, 1116, superficie mq. 9357, indennità in lire 600 60.

Roma, 10 aprile 1885.

Per il Prefetto: GUAITA.

N. 47, reg. 13, Atti pubblici. Registrato a Veroli il 7 settembre 1886. Esatto lira una e cent. venti.

1392 Il Ricevitore: CAMAGNI.

## Banca Popolare Cooperativa di Campobasso

**SOCIETÀ ANONIMA a capitale illimitato.**

A norma dell'art. 41 dello statuto sociale ed in adempimento dell'art. 155 del vigente Codice di commercio vengono convocati in assemblea generale gli azionisti della Banca Popolare Cooperativa di Campobasso pel giorno 2 ottobre p. v., alle ore 12 merid., nella gran sala del Palazzo municipale di Campobasso, per deliberare:

Modifiche allo statuto sociale del seguente articolo:

« Alla fine ciascun semestre, previo pubblico avviso, la Banca farà mettere in vendita a pubblica asta, senz'altro procedimento, i pegni non ritirati alla scadenza nè rinnovati. »

Non raccogliendo nel giorno sopra indicato un numero di soci bastante alla legalità dell'assemblea, questa si radunerà in seconda convocazione il giorno 7 novembre p. v.

Campobasso, 14 settembre 1886.

1384 Il Presidente: A. DE GAGLIA.

## CITTÀ DI CARRARA

*Avviso d'asta con termini abbreviati.*

In conformità alla deliberazione di questa Giunta municipale in data 3 corrente mese,

**Si rende noto**

Che alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 21 andante mese, in una delle sale di questo palazzo comunale, dinnanzi al signor sindaco o chi per esso, si addiverrà, col metodo delle schede segrete recanti ribasso di un tanto per cento all'incanto per lo

Appalto della costruzione di un fabbricato per residenza delle Scuole elementari maschili per il prezzo presunto di lire 238,550 30.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi diciotto dalla data del verbale di consegna.

L'impresa è vincolata all'osservanza del nuovo capitolato d'appalto nel quale, oltre un aumento nel prezzo delle varie opere, vennero stabiliti i pagamenti a rate di lire venticinquemila ciascuna.

Lo stesso capitolato ed i progetti redatti dall'ingegnere architetto Leandro Caselli sono visibili nell'Ufficio tecnico comunale.

Tutti coloro i quali vorranno attendere all'appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare all'Ufficio le loro offerte, chiaramente espresse in lettere e in cifre, ed estese su carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda municipale.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare a questo Ufficio, un giorno prima di quello per l'asta, i documenti appresso indicati:

a) Un certificato di buona condotta rilasciato in data recente dal sindaco dell'ultimo domicilio;

b) Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto da non più di sei mesi, che assicuri che l'aspirante abbia lodevolmente eseguiti contratti d'appalto di lavori pubblici o privati, della specie ed importanza di quelli sopra indicati.

L'Amministrazione si riserva però piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti nonostante la presentazione dei documenti e senza che l'escluso possa avanzare reclami di sorta.

I concorrenti all'appalto dovranno cauzionare le loro offerte con un deposito di lire 20,000 in danaro o cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato o con lire 4000 in contanti a garanzia delle spese d'asta.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, non inferiori al ventesimo, resta fissato a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto sono a carico dell'aggiudicatario.

Dal Palazzo di Città, 13 settembre 1886.

1367 Il Segretario: BERGAMINI.

## Provincia di Salerno — Comune di Minori

### Avviso d'Asta.

Il sottoscritto segretario comunale, stante la diserzione dell'asta tenuta ieri in quest'Uffizio municipale, ed ai termini dell'incarico ricevuto dal sindaco locale

**Avvisa**

Innanzi al prefato sig. sindaco di questo Comune, o a chi per esso, ed al sottoscritto segretario, in quest'uffizio di Segreteria municipale, nel giorno 21 corrente mese di settembre, alle ore 10 ant., colla continuazione, si terranno pubblici incanti per un secondo esperimento d'asta, per l'appalto della riscossione del dazio di consumo governativo comunale in questo comune sulle farine, sul pane e sulle paste alimentari di frumento, pel cominciato quinquennio 1886-1890, a base delle condizioni seguenti, nonchè di quelle stabilite con i relativi capitoli d'oneri deliberati da questa Giunta municipale nella tornata del dì 4 giugno p. p., portanti il visto dell'ill.mo signor prefetto della provincia colla data 14 stesso mese, n. 13150 e della deliberazione di questo Consiglio comunale dei dì 30 gennaio e 29 marzo ultimi passati.

1. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, ai sensi del regolamento per l'applicazione della legge sull'Amministrazione e Contabilità generale del'o Stato, approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

2. Gli incanti verranno aperti sull'annuo canone di lire 17,000, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 5 ciascuna.

3. L'asta verrà aggiudicata se anche vi sarà un solo concorrente, ed a colui che avrà fatta la maggiore offerta, se i concorrenti sono più.

4. L'appalto dovrà cominciare alle ore 12 meridiane precise dell'ottavo giorno successivo a quello in cui l'aggiudicatario sarà avvisato che gli atti di subasta sono stati approvati dalla competente autorità, e terminare a mezzogiorno del 31 dicembre 1890.

5. Per essere ammessi a concorrere agli incanti, gli aspiranti dovranno depositare, a garanzia delle loro offerte, la somma di lire 1200 00, in moneta effettiva corrente in regno, ad eccezione di moneta di bronzo, nelle mani del sottoscritto segretario.

6. I termini (fatali) per presentare, in caso di aggiudicazione, le offerte in aumento, miglioranti almeno di un ventesimo, il canone, per cui venne aggiudicata l'asta, scadranno il giorno due del p. v. mese di ottobre, alle ore 12 meridiane precise.

7. Verificandosi offerte, nel detto periodo di tempo, sarà, con altro avviso, indicato il giorno, il luogo e l'ora del definitivo incanto.

8. Le deliberazioni di questo Consiglio Comunale, ed i capitoli d'oneri sopra enunciati, e tutti gli atti a base dei quali si dovrà stipulare il contratto di appalto, si trovano depositati nell'ufficio di Segreteria di questo Comune, e sono ostensibili a chiunque ne faccia richiesta nelle ore di uffizio.

Minori, li 11 settembre 1886.

Il Sindaco: B. DE CESARE.

1319 Il Segretario Comunale: GENNARO CAGGIANO.

## SOCIETÀ ANONIMA

*per l'esercizio e la riscossione delle tasse di minuta vendita nell'interno della città di Torino e del dazio governativo nel territorio fuori cinta*

### Capitale versato lire 200,000

*Via Principe Amedeo, n. 20, primo piano.*

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno 9 ottobre 1886 ore due pom. nei locali della sede sociale.

**Ordine del giorno:**

1. Situazione finanziaria della Società.
2. Nomina di un sindaco.
3. Comunicazioni diverse.

Qualora la prima assemblea non riesca valida per mancanza di numero l'assemblea di seconda convocazione è fissata per il 27 ottobre 1886 alla stessa ora e negli stessi locali.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea deve essere fatto almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, presso la sede della Società.

1406 Il Presidente: G. ROGGERO.

## Provincia di Roma — Comune di Formello

### AVVISO D'ASTA

*per l'affitto delle erbe della tenuta comunale.*

Andato deserto l'esperimento d'asta pubblica tenutasi il 9 corrente nella residenza municipale per l'affitto novennale delle erbe della tenuta comunale, che è della quantità superficiale di circa 518 ettari, posta in questo territorio, si avverte il pubblico che il giorno 27 corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà al secondo incanto e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente.

L'asta si aprirà sulla somma annua di lire 10,200.

I concorrenti dovranno adempiere tutte le condizioni imposte nel precedente avviso d'asta 23 agosto 1886.

Il tempo utile a presentare l'offerta del ventesimo (fatali) scade il 12 ottobre p. v., alle ore 10 antim.

Formello, li 10 settembre 1886.

Il Sindaco: TOMMASO avv. VECCHIARELLI.

1423 Il Segretario comunale: STEFANO GANDINI.

## Direzione del Lotto di Bari

**Avviso di concorso.**

È aperto il concorso a tutto il dì 14 ottobre 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 47, nel comune di Andria, con l'aggio medio annuale di lire 3116 68.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai Ricevitori del lotto salvo i diritti degli ex impiegati del macinato.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 2460, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 per cento a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 14 settembre 1886.

1397 IL DIRETTORE.

# Ufficio Locale di Commissariato Militare IN CAGLIARI

## Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 18 ottobre 1886, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo presso il suddetto ufficio, nell'ex-Convento di Santa Rosalia (via Darsena), avanti il signor capitano reggente l'ufficio locale, un pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto della fornitura del

### Foraggio

ai quadrupedi appartenenti od attinenti al R. esercito (esclusi quelli dell'arma dei Reali carabinieri), stanziati o di passaggio nel territorio dell'Isola di Sardegna.

### Lotto unico.

| Denominazione del Lotto | CIRCONDARI COMPRESI NEL LOTTO | Prezzi a base d'asta: dell'avena per quintale | Prezzi a base d'asta: del fieno per quintale | CAUZIONE |
|---|---|---|---|---|
| | | Lire | Lire | Lire |
| Sardegna | Cagliari, Iglesias, Lanusei, Oristano, Sassari, Alghero Nuoro, Ozieri, Tempio Fausania. | 22 | 4 | 1000 |

L'appalto comincia col 1° gennaio 1887 e terminerà il 31 dicembre stesso anno, ma il medesimo si intenderà per tacito accordo prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1887 mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto o mediante atto d'usciere.

L'impresa sarà retta dai capitoli d'oneri portanti la data agosto 1886, i quali faranno poi parte integrale del contratto e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira o non già su carta comune con marca da bollo, perchè in questo caso saranno respinte.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi sovra indicati dell'avena e del fieno, e il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta dal Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifra, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Le offerte per telegramma non sono ammesse.

I prezzi degli altri generi che l'impresa è tenuta a somministrare, ove i corpi di truppa ne facciano richiesta, sono i seguenti:

| | | |
|---|---|---|
| Grano turco | a L. 16 00 | per ogni quintale |
| Segala in grani | » 19 00 | » |
| Farina d'orzo | » 22 00 | » |
| Farina di segala | » 23 00 | » |
| Crusca | » 13 00 | » |
| Carrube | » 18 00 | » |
| Farina di cocco | » 23 00 | » |

Tali prezzi sono invariabili, cioè non soggetti al ribasso d'asta, per cui di essi non si deve far menzione nell'offerta.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinato di ridurre i fatali, ossia termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione, a giorni cinque decorribili dalle ore tre pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere all'ufficio di Commissariato suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti con cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa del giorno precedente a quello in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà essere fatto nelle Tesorerie provinciali dell'Isola, od in quelle dove hanno sede Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare.

In applicazione al disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore del foraggio non avrà bisogno di fare nè deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la nuova impresa. Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincoli, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta, e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso.

Ben inteso che il deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso, mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza tra l'attuale e la nuova cauzione.

La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed all'offerta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prime della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dall'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione all'asta; quindi le offerte di coloro che hanno mandati di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatarii non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Resta obbligatorio per l'impresa l'affitto dei locali (se ve ne saranno) per uso di magazzino, oltre gli oneri speciali delle riparazioni di qualunque genere.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copie, di diritti di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino ufficiale della provincia del lotto d'impresa, di posta ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che occorreranno nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Cagliari, lì 10 settembre 1886.

Per l'Ufficio locale di Commissariato militare
Il Tenente Commissario: LUIGI MONTANINI.

1360

(1ª pubblicazione)

# Banca Cooperativa Popolare di Camposampiero

**SOCIETÀ ANONIMA a capitale illimitato.**

A termini degli articoli 43 e 45 dello statuto, sono invitati gli azionisti all'adunanza generale in Camposampiero, nel locale del suo ufficio, il giorno 3 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane.

Non avendo luogo la prima convocazione, seguirà la seconda nel giorno 10 dello stesso mese senz'altro avviso, alla medesima ora e nello stesso luogo, e le deliberazioni saranno obbligatorie ed esecutive a qualunque numero degli intervenuti.

**Ordine del giorno:**

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e rapporto dei Sindaci.
2. Esame ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1885.
3. Nomina di quattro consiglieri d'amministrazione in sostituzione dei cessanti per anzianità: Macola dottor Ladislao, Simioni Francesco, Guarnieri dottor Giuseppe; per morte: Abetti Beniamino.
4. Nomina di tre sindaci in sostituzione dei cessanti signori Dal Bon Domenico, Camposampiero comm. Lodovico, e Rizzoli Nicolò.
5. Nomina di due sindaci supplenti in sostituzione dei cessanti signori Piran Lorenzo e Maran dottor Alberico.
6. Nomina di tre arbitri in sostituzione dei cessanti signori Callegari Giuseppe, Bobbo Francesco e Maran Luigi.
7. Ripartizione agli azionisti del fondo di riserva, allo scopo di facilitare l'aumento del capitale sociale, riducendo il valore delle nuove azioni al prezzo originario di prima emissione.
8. Modificazione degli articoli 11, 45 e 51 del vigente statuto.

*NB.* Tanto i membri del Consiglio come i Sindaci, supplenti Sindaci ed Arbitri cessanti possono essere rieletti (Art. 49, 57 e 60 dello statuto).

1399

Il Presidente: MOGNO cav. BENEDETTO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Roma fa noto al pubblico che nel giorno 15 ottobre corrente anno, avanti il Tribunale civile di Roma (secondo periodo feriale) si farà la vendita di beni immobili, in secondo grado, degli stabili qui sotto indicati, e ciò a l istanza di Castro Aronno del fu Leone Giuseppe, offerente in grado di sesto, contro Rossi Massimino fu Carlo, domiciliato a Cervara.

*Descrizione del fondo:*

Casa in Cervara di Roma, in contrada Vicolo della Rosa, con pollaio segnato in mappa 31 sub. 3, 32, 33; 2919 sub. 4, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 4 78, confinanti vicolo della Rosa, Carolina Duranti, Filomena Carnicchia in Rossi, salvi altri, ecc., con i patti e condizioni come nel bando medesimo, depositato nella cancelleria di questo Tribunale

Roma, 15 settembre 1886.

1408 L'usciere PIETRO REGGIANI.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE di Viterbo.

Il sottoscritto rende noto che nel giorno quattordici (14) ottobre 1886, dinanzi il Tribunale suddetto, nel giudizio di espropriazione forzata promosso da Folchi Orsola vedova Ludovisi, ed Anna, Fabio, Eugenio e Luigi Ludovisi, contro Moltoni Innocenzo, Crescia Carlo, Calisti D. Alessandro e Domenico, in seguito all'aumento di sesto offerto da Domenico Calisti sul lotto appresso descritto, e già deliberato a Carlo Cresc a per lire 51 80, avrà luogo la vendita definitiva al pubblico incanto del seguente stabile:

Terreno seminativo nel territorio di Celleno, in contrada S. Nicola, distinto in mappa Celleno, sez. 3ª, col n. 697, della superficie di are 84 e cent. 50, confinante la strada, Sabatino Quartucci, Bonaventura Capino, formante già il lotto 5° del 1° bando.

L'incanto sarà aperto sulla somma offerta da Domenico Calisti in lire 60 50, ed osservato nel resto le condizioni riportate nel bando redatto dal cancelliere Bollini.

1409 AVV. FABIO LUDOVISI proc.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO.

Nell'udienza che si terrà il 21 ottobre 1886, ore 10 ant., innanzi al Regio Tribunale civile di Viterbo avrà luogo la vendita giudiziale ad istanza del comune di Toscanella, contro Marinozzi Nicola, Giovanni, Teresa e Chiara, domiciliati in Toscanella, sovra i seguenti immobili siti in Toscanella e territorio:

1. Tinello con cantina e due magazzini, via S. Francesco, distinti in catasto col n. 663 sub. 1, confinante Casatelli, Pozzi, Sausieri e Bruci ecc.

2. Casa via Valle d'all'Oro o Niveltino, col numero catastale 726, confinante Gambi Ludovico e Paolo, Nuvoletti Maddalena, ecc.

3. Orto asciutto, via Ca vaglione, distinto col n. 657, confinanti Cancani, Saverio Pompei, ecc.

4. Vigna con terreno se minativo, contrada Piano di Mola, distinto coi nn. 264, 517, 518, confinante Fruschi Falgari, Biordi Luigi, ecc.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal comune istante, rappresentante sessanta volte il tributo diretto, e cioè lire 438 60 pel primo fondo, lire 1315 80 pel secondo, e lire 310 60 pel quarto.

Osservate nel resto le condizioni esposte nel bando del 27 agosto 1886.

1389 AVV. S. PAVATTA proc.

## Giunta Municipale di Milano

N. 6360-5922, Rip. IX. 10 settembre 1886.

*Avviso per definitiva aggiudicazione d'appalto.*

È stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo provvisoriamente deliberato per l'appalto delle opere e somministrazioni da falegname, occorrenti per la costruzione del fabbricato scolastico nel quartiere del Lazzaretto, giusta il progetto dell'ingegnere architetto Angelo Savoldi.

A norma di legge devesi perciò procedere ad un altro definitivo esperimento d'asta per eventuali miglioramenti sul complessivo ribasso ultimamente offerto di lire ventidue e cent. trentacinque per ogni cento lire sui prezzi portati dal relativo capitolato.

Tale definitivo esperimento avrà luogo alle ore 2 pom. del giorno di sabato 25 del corrente mese di settembre, in questo civico palazzo Marino, presso la segreteria del Rip. IX, dove sono ostensibili il capitolato d'appalto ed il relativo elenco dei prezzi.

L'incanto seguirà sotto l'osservanza delle norme contenute nel regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, e l'offerta dovrà essere presentata su foglio in bollo di una lira, chiuso in busta suggellata, contenente: cognome, nome e domicilio dell'aspirante, la bolletta dell'effettuato deposito nella civica cassa di lire 5200 a garanzia dell'asta, nonchè la dichiarazione di aver presa esatta conoscenza del capitolato d'appalto e degli atti relativi, e di obbligarsi ad osservarli.

Il Sindaco: NEGRI.

TERRUGGIA Assessore. 1402 SEREGNI Segretario.

## SOCIETÀ ANONIMA VETRARIA SICILIANA

SEDE IN PALERMO

*Capitale statutario L. 300,000 — Capitale versato L. 150,000*

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti, ai termini dell'art. 13 dello statuto sociale, si riunirà in prima convocazione, domenica 19 settembre 1886, ad un'ora pom., nella Sede sociale in Palermo, via Cintorinai, n. 9, per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla situazione degli affari sociali;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio chiuso col 31 luglio 1886 e destinazione degli utili;
4. Proposta di modificazione allo statuto sociale;
5. Emissione della 2ª serie d'azioni;
6. Nomina dei consiglieri d'amministrazione;
7. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

*NB.* Per intervenire all'assemblea e votare, gli azionisti dovranno, a norma dello statuto, depositare almeno 5 azioni due giorni prima dell'assemblea. All'atto di tale deposito sarà rilasciata relativa ricevuta.

Occorrendo la seconda convocazione, essa avrà luogo, domenica 26 settembre 1886, alla medesima ora e nello stesso locale.

Palermo, 1° settembre 1886.

1396 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

## INTENDENZA DI FINANZA DI PISA

*Appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Piombino*

**AVVISO D'ASTA in seguito ad offerta di ribasso.**

In seguito all'asta tenutasi il 30 agosto p. p., nella Intendenza suddetta essendo stato deliberato l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Piombino, mediante la provvisione di

L. 5 per ogni cento lire sul prezzo di vendita sali, e di lira 1 per ogni cento lire sul prezzo di vendita tabacchi,

e su detti prezzi d'aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuta in tempo utile una nuova offerta di ribasso del ventesimo, si fa noto che nel giorno 30 corrente mese, alle ore 10 antim., si terranno nella Intendenza suddetta nuovi incanti pubblici, col metodo dell'estinzione della candela, pel deliberamento definitivo dell'appalto, in base all'offerto ribasso, e cioè:

a L. 4 75 per ogni cento lire sul prezzo di vendita sali, e di L. 0 95 per ogni cento lire sul prezzo di vendita tabacchi,

e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso d'incanto nel di 14 agosto p. p., num. 14863-1913.

Sarà ammessa qualsiasi offerta di ribasso, ed il deliberamento sarà definitivo quando anche siavi un solo offerente.

In mancanza di nuovi offerenti l'appalto sarà aggiudicato a colui che fece il ribasso del ventesimo.

Pisa, addì 14 settembre 1886.

1398 L'Intendente: FIORITO.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

(2ª diffidazione)

La signora Clorinda Saletti, intestataria del libretto n. 8435, serie 15ª, il giorno 10 marzo 1886, diffidò la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di averlo smarrito.

Inserita la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* n. 58, e scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore dell'intestataria, restando annullato il precedente.

Li 13 settembre 1886. 1351

(2ª *pubblicazione*) 849

NOTIFICAZIONE.

Il sottoscritto avvocato, procuratore ufficioso di Molini Francesco fu Marco, di Santo Nazzario, avvisa, a norma dell'art. 23 del Codice civile che il Tribunale civile correzionale di Bassano, con ordinanza 30 giugno 1886, n. 428 cron., ordinò che siano assunte informazioni sul conto di Molini Elisabetta fu Marco e fu Antonia Sasso, nata in San Nazzario, distretto di Valstagna, il 6 ottobre 1838 e da oltre venti anni assente dal proprio comune e di ignota dimora; e ciò allo scopo di provvedere alla dichiarazione d'assenza della suddetta Elisabetta Molini, e per conseguenza s'invitano tutti coloro che potessero dare informazioni della medesima a farne riferta al Tribunale di Bassano.

Il procuratore del curatore dell'assente

AVV. ILDEBRANDO CHIMINELLI.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO.

Nell'udienza del 12 novembre prossimo ad istanza della Direzione Generale del Fondo Culto si procederà all'incanto dell'infradescritto immobile sul prezzo offerto di lire 23140 ed alle altre condizioni di cui nel bando originale depositato in Cancelleria innanzi il Tribunale civile di Roma 1ª sezione in danno di Lucci Domenico.

Terreno nel Comune di Genazzano vocabolo Casaletto, al n. di mappa 1096, sezione 2ª confinante la strada, Moschetti Camillo, Manelli, e la proprietà della Chiesa di S. Giovanni, salvi ecc. con tributo verso lo Stato di lire 3 94.

1390 LUIGI avv. SECRETI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

La *Casa Editrice Osservatore Cattolico di Milano*, con domicilio Corso S. Celso, 25, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 10 e 30 del testo unico delle leggi sui diritti di autore, approvato con Regio decreto 19 settembre 1882, num. 1012 (Serie 3ª), dichiara di voler riprodurre, per mezzo della stampa, l'opera: *I promessi Sposi di Alessandro Manzoni* in numero di 5000 (cinquemila) esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lire 1 (una) cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto. L'opera anzidetta si suppone sia stata depositata alla Prefettura di Milano. Il sottoscritto si riserva di presentare (nel termine di un mese) gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale* su cui dove essere inscritta questa dichiarazione. Unisce la ricevuta del diritto pagato in lire 2, e si obbliga di depositare un esemplare della riproduzione di detta opera.

Milano, addì....

Casa Editrice dell'Osservatore Cattolico:

L'amministratore

1381 EZIO COLOMBO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.